IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 287. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 16 Ottobre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'Alsazia-Lorena

Il deputato progressista Rukerl ha detto recentemente che una questione dell'Alsazia-Lorena non esiste per i tedeschi e dal punto di vista tedesco. Questa asserzione è perfettamente esatta.

Ciò però non toglie che, trattandosi di una delle due grandi questioni (l'altra è quella orientale) dalle quali dipende la pace europea, non si discuta in Germania ed all'estero ben più che di altre questioni non meno interessanti e vitali.

Comunque sia, certo per effetto del caso, è sorta ora nella stampa tedesca, contemporaneamente alla nota e poco divertente polemica pel Congresso della pace la discussione sui progressi fatti dalla cosidetta germanizzazione delle due provincie renane — che viceversa poi sono tedesche — discussione dalla quale risulta che il processo di assimilazione progredisce continuamente e da risultati visibili.

***

Anzitutto per gli imparziali che hanno visitato negli ultimi tempi le provincie renane è un fatto indiscutibile che, se i ricordi di simpatia per la Francia non erano distrutti nella vecchia generazione, la gioventù non ne ha, e quel che è meglio, non può averne, giacchè, mentre il governo francese non aveva fatto alcuna cosa per la prosperità dell'Alsazia-Lorena, la Germania si è molto interessata per il bene del paese.

Ad essa si deve infatti l'incremento dell'industria e del commercio, la nuova splendida Università che è, a giudizio generale, la primo di Europa ed una nuova città sorta in pochi anni.

Persona degnissima di fede ci scriveva in questi giorni che due anni sono si trovava a Strasburgo quando l'Imperatore visitò quella città e poteva attestare che non solo la folla della strada l'accolse con entusiasmo ma che tutte le finestre lungo il percorso dell'Imperatore erano occupate da cittadini che davano prova della loro affezione al rappresentante dell'idea imperiale ed unitaria in Germania.

***

In questi giorni è avvenuto a Strasburgo un fatto il quale prova che le asserzioni dell'egregio scrittore della lettera in parola sono esattissime.

Quel fatto è — come osservano i giornali tedeschi e che naturalmente una gran parte della stampa francese passa sotto silenzio — il primo frutto di un lavoro compiuto con pazienza e costanza dal governo tedesco e più specialmente dai governatori Manteuffel e Hohenlohe-Shillingsfuerst.

I componenti della Dieta provinciale dell'Alsazia-Lorena residenti a Strasburgo si recarono alla stazione per salutare il governatore principe Hohenlohe con un discorso pronunciato dal dottor Petri e col quale ringraziando il governatore per quanto egli aveva fatto in ordine all'abolizione dei passaporti, disse che le popolazioni erano grate al governo centrale di quanto faceva per lo sviluppo delle ricche risorse del paese e per impedire che queste fossero durevolmente danneggiate ed anche completamente rovinate. Il presidente ed il segretario della Dieta rinunciarono a partecipare a quella dimostrazione e preferirono esprimere al governatore nel Palazzo, i ringraziamenti per l'abolizione dei passaporti; ciò che prova, che nei sentimenti delle popolazioni verso la Germania, espressi dal dott. Petri, esistono delle leggiere *nuances;* che d'altronde si sono manifestate anche a proposito dell'Indirizzo all'Imperatore.

***

Però il solo fatto, che qualche anno fa si sarebbe potuto chiamare un vero e proprio atto di coraggio che la Dieta dichiari con tanta fermezza la fedeltà delle popolazioni dell'Alsazia-Lorena all'Impero, è di tanta importanza incontestabile, che già si manifesta nell'eco destata da quelle dichiarazioni nel paese.

Esso sarà di effetto durevole ed aumenterà indubbiamente anche per l'insolito della forma nelle provincie renane il numero di coloro che preferiscono la chiarezza nei rapporti colla madre patria, alle incertezze ed alle indecisioni che dominano sinora su quelli.

Ed è importante specialmente per il mantenimento della pace che quei rapporti si chiariscano sempre più, affine di togliere delle illusioni che coltivate certo artificialmente potrebbero diventare pericolose alla pace stessa. E' principalmente da questo lato che simili manifestazioni vanno accolte con soddisfazione, e non soltanto in Germania giacchè in complesso dovrebbero aumentare le garanzie di quella pace che tutte le potenze affermano di volere.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino**, 14. — La *Post* crede, secondo i circoli bene informati, che il viaggio del re Carlo di Rumania a Berlino sia imminente.

(S) **New-York**, 14. — Il *New York Herald* ha da Montevideo: «53 insorti furono uccisi nella recente insurrezione; gli altri fuggirono nella campagna.

« Il partito del governo accusa i preti di avere fomentato l'insurrezione. »

(S) **Londra**, 15, 2.40 pom. — Il duca di Nemours, che ha lasciato Versailles, trovasi ora a Teddington.

(N) **Berlino**, 15, 2 pom. — Si ha da Copenaghen che il Re e la Regina di Grecia hanno accettato l'invito dello Czar di recarsi in Crimea, per assistere alla celebrazione delle sue nozze di argento.

La partenza avrebbe luogo il 17 ottobre.

(N) **Madrid**, 15, 2.50 pom. — Il signor Canovas ha avuto una ricaduta. Si è dichiarata una febbre intensa.

(N) **Londra**, 15, 3 pom. — Si dice che la Regina Vittoria conferisca la Paria alla vedova del signor Smith, primo Lord della Tesoreria.

(N) **Parigi**, 15, 3 pom. — Lord Lytton, ambasciatore d'Inghilterra, è atteso questa sera di ritorno alla sua residenza.

(N) **Bruxelles**, 15, 2 pom. — Il signor Edoardo Orban de Sivry, è stato nominato governatore della provincia del Lussemburgo.

(S) **Vienna**, 25. — L'Imperatore nominò il conte di Hartenau (Principe di Battemberg) comandante del 27° reggimento fanteria.

(N) **Parigi**, 15, 3 pom. — Si ha da Versailles che la salute di Don Pedro, ex-Imperatore del Brasile, è alquanto migliorata.

(N) **Madrid**, 15, 2.10 pom. — I Granduchi Vladimiro e Alessio di Russia sono aspettati qui il 22 corrente. Verso i primi di novembre essi visiteranno le principali città di Andalusia.

(N) **Londra**, 15, 2.40 pom. — La partenza del signor Gladstone da Hawarden per l'Italia è fissata al 12 dicembre.

(N) **Pietroburgo**, 15, 2 pom. — Il consigliere di Stato Ibrannoff è stato nominato console russo a Gedda.

E' il primo Consolato russo che viene stabilito in Arabia.

(N) **Londra**, 15, 2.40 pom. — Il principe di Galles ha abbandonato per ora il progettato viaggio del Continente.

— Sir Edvard Malet, Ambasciatore inglese a Berlino, che si trovava qui in permesso, è ripartito, insieme alla sua consorte, per la sua residenza dove arriverà questa sera.

L'on. Villari ed i libri di testo nelle scuole

La questione dei libri di testo nelle scuole pubbliche è delle più importanti, come quella che si lega con altri problemi gravissimi e politici e pedagogici ed economici e commerciali. Ed il modo onde si vuole risolvere basta a determinare il concetto che un ministro della pubblica istruzione si è formato dell'azione che lo Stato deve esercitare sulla educazione del paese.

Il ministro Villari, per ragioni di ufficio, è stato costretto ad occuparsi di questa quistione vitale; e da lui, che ha visitato tutte le scuole dei principali Stati di Europa e che per parecchio tempo, come membro del Consiglio superiore della P. I. ha diretto il lavoro di una commissione deputata ad esaminare i libri adattati come testo nelle scuole del Regno, si aspettava una soluzione, massimamente per i libri di testo nelle scuole elementari, degna di un ministro che intenda veramente i bisogni della scuola popolare e i doveri che ha lo Stato verso la educazione del popolo, al quale si è concessa tanta parte nel governo della cosa pubblica. Ma, a disinganno di coloro che ancora rimanevano ammiratori di lui, nella prima circolare del 22 luglio passato, deplorando alcuni mali presenti, lascia la questione insoluta come l'aveva trovata, e nella seconda del 23 settembre tocca alquanto della parte metodica, ripetendo oscuramente ed in forma poco eletta quello che con maggior chiarezza e proprietà era stato raccomandato nelle istruzioni generali e particolari premesse ai nuovi programmi didattici.

Un ministro che godeva la fama del Villari o doveva sfuggire tale quistione, o, toltala ad esaminare, doveva tentarne la soluzione. Egli che si compiace di parere uomo di volontà tenace, di spirito indipendente, di carattere energico non doveva arrestarsi dinnanzi alle difficoltà di ogni natura che hanno impedito i predecessori di lui di risolvere la quistione.

Il lato principale di questa non è quello che si riferisce alla libera concorrenza nella produzione e nello smercio dei libri di testo, ma all'azione legittima che lo Stato deve esercitare nella formazione di tali libri.

Intorno a questo problema di capitale importanza, due sono le soluzioni adeguate, o quella della libertà assoluta o quella della diretta ingerenza governativa. Finora in Italia si è proceduto in modo equivoco, anzi contradditorio. In legge si è affermato il principio della ingerenza diretta dello Stato, e si è imposto al Consiglio superiore di P. I. il dovere di approvare i libri di testo per le scuole, e nel fatto poi questo Consesso non ha voluto mai adempiere questo principale suo dovere, ed il ministro per isgravarsi di questa grave responsabilità l'ha addossata ai Consigli provinciali sopra le scuole.

Ed il ministro Villari è stato meno concludente de' suoi predecessori: ha deplorati i mali derivati dall'avere abbandonata in mano ai Consigli provinciali una facoltà così importante ed appartenente soltanto a colui che pretende di dirigere la educazione nazionale, e dopo di avere dati dei consigli troppo vaghi e poco efficaci, ha lasciato le cose quali erano prima.

In questione di tanta gravità bisogna uscire di equivoco, e mettere da parte i mezzi termini.

La Francia, quando ha voluto sottrarre la educazione popolare dalla tutela del clero, e renderla veramente laica e nazionale, prima di tutto ha pensato a creare libri di testo conformi al nuovo spirito da infondere nelle scuole popolari, a renderli a buon mercato e a darli gratuitamente ai figli del povero. Così opera una grande nazione che intende i suoi destini.

In Italia per contrario il ministro della istruzione perde il suo tempo a discutere se un ispettore scolastico o un R. provveditore agli studi raccomandi libri propri ovvero di altri editori, quando sarebbe suo principal dovere esaminare se il contenuto di siffatti libri sia corrispondente all'indirizzo che si vuol dare alla educazione popolare, e se non sia più conveniente che esso, o per concorso o per commissione diretta, formi i libri che vuole sieno adottati nelle scuole pubbliche, li faccia vendere a pochi centesimi e li doni agli alunni poveri.

Si pensi una volta che in casa accampa un nemico potente, che in tutti i modi si adopera per toglierci di mano la educazione popolare, specialmente la femminile, e chi occultamente si sforza di scalzare il nostro edifizio politico; si pensi che un altro nemico si avanza, il quale, solleticando gl'istinti brutali delle plebi, tenta di minare i fondamenti della società attuale.

E contro gli assalti, o aperti od occulti, di tali nemici non può rimanere inerte e disarmato lo Stato.

Esso ha il dovere di difendere l'edifizio politico e sociale, prima e più utilmente, con i mezzi morali che offre la buona educazione popolare, e poi con la repressione fisica.

E in Italia, sventuratamente, poco o nulla si è fatto ancora per creare la vera scuola educativa.

Non chiudiamo gli occhi alla triste realtà.

Quale valore educativo può darsi alle 23 mila e più scuole elementari a classe unica, nelle quali s'impartisce presso di noi la istruzione primaria? Quale alle altre 23 mile scuole in cui si compie l'intero corso elementare di grado inferiore?

Se in queste s'insegna in qualche modo a leggere, scrivere e fare i conti, ed in quelle appena a sillabare, si può veramente affermare che i figliuoli del popolo escano da tali scuole con qualche abito virtuoso o con qualche principio di educazione politica e sociale? Non si deve, a buon diritto, temere piuttosto che la nuova generazione venga attratta fuori la corrente generale che muove dal Governo? E per impedire che ci sfugga conviene agire più direttamente e con maggiore efficacia sui loro sentimenti e sulla loro mente con libri acconci o resi accessibili alla povertà o donati gratuitamente.

Vegga dunque il ministro Villari che la quistione dei libri di testo è eminentemente politica e strettamente connessa con la quistione della scuola popolare educativa, e che le due circolari da lui diramate non giovano a nulla.

IL PRINCIPE DI NAPOLI NEL BELGIO

(N) **Bruxelles**, 14, 12 pom. — S. A. R. il Principe di Napoli visitò questa mattina privatamente il campo di Waterloo.

Partì stasera alle ore 6,43 direttamente per Monza con treno speciale fino ad Arlon, accompagnato dal ministro d'Italia, barone de Renzis.

Alla stazione lo attendevano il principe Alberto di Fiandra, nonchè una grande folla e una rappresentanza della colonia italiana.

Alla partenza del treno il Principe fu applaudito calorosamente.

(S) **Bruxelles**, 14 — Il Principe di Napoli è partito per l'Italia alle ore 6.46 pom.

S. A. R. fu accompagnata in vettura di Corte, dal Principe Alberto, figlio del Conte di Fiandra, alla stazione dove parecchi generali belgi, il personale della Legazione italiana e i delegati della colonia italiana la attendevano.

Il Principe di Napoli, dopo essersi cordialmente intrattenuto con questi alcuni istanti ed essersi quindi affettuosamente congedato dal Principe Alberto e da altri personaggi, salì nel vagone reale.

Alla partenza del treno scoppiarono vivi applausi. La folla acclamò il Principe, che si affacciò alla finestra del vagone a salutare e ringraziare.

(S) **Lucerna**, 15. — Il Principe di Napoli ha transitato per questa stazione, stamane alle 10, diretto a Monza.

(S) **Milano**, 15. — Il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, si reca alle 4, 15 pom. a Monza onde attendervi l'arrivo del Principe di Napoli, che vi giungerà alle 4, 50.

L'on. Di Rudinì pernotterà nella Reggia, ripartendo domattina alle 11, 40 direttamente per Firenze e Roma.

RUDINÌ-GIERS

(Giudizi della stampa estera)

Il *Fremdenblatt* di Vienna reca la notizia telegrafica da Pietroburgo che il convegno del signor de Giers col marchese di Rudinì era stabilito — a quanto si assicura positivamente sino da quando il signor De Giers aveva deciso di passare nell'Alta Italia il suo congedo.

La *Neue Freie Presse* rileva le ridicolaggini che il corrispondente parigino del *Times* la cui fantasia ormai lo rende degno del manicomio, afferma di aver avuto da Roma circa il colloquio tra l'onorevole Rudinì e l'ambasciatore russo Vlangali, a proposito delle dimostrazioni del 2 corrente, colloquio che avrebbe preludiato al convegno di Monza. La *Neue Freie Presse* cita la succennata informazione del *Fremdenblatt* per provare in che conto debbano essere tenute le presunte rivelazioni del signor Blowitz e che contribuiscono come le tante altre fandonie che spaccia in ogni grande occasione politica a togliere ogni autorità agli occhi delle persone serie, al giornale inglese.

La *Deutsche Zeitung* di Vienna, osserva che di tutte le interviste avvenute negli ultimi anni quella di Monza era generalmente la meno attesa. Un incontro tra Caprivi e Rudinì oppure tra Giers e Caprivi sarebbe sembrato più naturale, mentre un incontro tra Giers e Rudinì stuona colle idee che generalmente si hanno sulla posizione delle singole potenze nel concerto degli Stati europei.

L'Italia appartiene bensì alla triplice alleanza, ma è quella dei tre Stati alleati i cui interessi collidono meno, naturalmente nelle condizioni attuali, con quelli della Russia.

La *Deutsche Zeitung* crede (ed ha, secondo noi, perfettamente ragione) che sia affatto inutile occuparsi delle congetture che si fanno sugli scopi del convegno. Essa osserva del resto, che nei circoli politici viennesi si è convintissimi della fedeltà dell'Italia e del suo primo ministro all'alleanza e si ritengono affatto superflui gli eventuali sforzi per dare alla politica estera dell'Italia un nuovo impulso.

***

La *National Zeitung* di Berlino dice non potersi supporre che il convegno abbia puramente il significato di una visita di cortesia: altrimenti non vi avrebbero assistito tre ambasciatori.

Sembra eziandio che non sia senza importanza la circostanza che appunto gli ambasciatori italiani a Parigi ed a Vienna vi abbiano assistito. Così stando le cose, si deve ritenere possibile che si sia trattato di un tentativo di chiarire i rapporti tra le potenze della triplice alleanza e la Russia. Il punto che però resta oscuro sarebbe quello di sapere da qual parte è partita l'iniziativa.

(S) **Parigi**, 14 — La *Liberté* è convinta che il convegno di Monza non modificherà punto la situazione generale, nè la situazione reciproca tra la Francia e la Russia.

Il *Temps* dice che tutte le informazioni pubblicate sul convegno di Monza sono semplici ipotesi; e che è più naturale il pensare che il sig. Di Giers, ospite dell'Italia, abbia compiuto un dovere di cortesia, facendo visita a S. M. il Re Umberto nella Reggia di Monza.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Fremdenblatt*, parlando dell'intervista fra l'on. marchese Di Rudinì e il sig. Di Giers, dichiara che il suo significato è evidentemente soddisfacente. L'intervista è salutata a Vienna ed a Berlino, come ogni altra manifestazione pacifica, con soddisfazione per gli interessi della triplice alleanza.

Il riavvicinamento, soggiunge lo stesso giornale, il riavvicinamento amichevole dei personaggi che dirigono la politica dell'Italia e della Russia, non può a meno di essere gradito ai partigiani della pace, pel cui mantenimento la triplice alleanza venne creata.

(S) **Vienna**, 15. — Il *Fremdenblatt* rileva che l'intervista fra l'on. marchese Di Rudinì ed il sig. Di Giers venne decisa appena fu certo che il sig. Di Giers passerebbe il suo congedo in Italia. I gabinetti di Vienna e di Berlino furono informati dell'intervista.

La *Neue Freie Presse* dice che l'on. marchese Di Rudinì accentuò più volte così energicamente la fedeltà dell'Italia alla triplice alleanza, che sarebbe recargli ingiuria il non prendere le sue parole, come l'espressione di un'assoluta convinzione.

Anche la *Presse* non vede nell'intervista nulla di allarmante, ma vi vede anzi un nuovo e prezioso sintomo di pace.

(N) **Berlino**, 15, 1.35 pom. — La *Nat. Zeitung* crede inverosimile che il *Nowoje Wremja* abbia espresso il parere del governo russo nel suo giudizio sul convegno di Monza.

E' verosimile — dice la *Nat. Zeitung* — che la Russia abbia voluto chiarire la propria situazione di fronte alla triplice per mezzo dell'Italia, le cui relazioni colla Russia non furono mai tese come quelle russe coi due imperi centrali.

Però, data la tensione delle relazioni italo-francesi, il momento di stornare l'Italia dalla triplice sarebbe scelto molto male.

Secondo le *Hamburger Nachrichten* il convegno di Monza è evidentemente importantissimo. Però non è necessario credere che si sia trattato assolutamente della triplice.

L'Italia, quale grande nazione, ha altri interessi oltre a quelli della triplice; per esempio, quelli sul Bosforo.

De Giers — dicono le *Nachrichten* — si è certamente attenuto al programma secolare della Russia: ma la cornice è forse suscettibile di tante modificazioni, che forse ha sentito il bisogno di tastare il terreno in Italia, essendo fuori di dubbio che la questione orientale sorgerà tra breve sotto una qualche forma.

Tuttavia la presenza di Nigra e di Menabrea al convegno è più significante di qualsiasi congettura.

L'articolo delle *Nachrichten* è interessante a causa dell'intimità del giornale col principe di Bismarck, di cui si riconosce in quello l'argomentazione.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

R. Accademia navale. — Furono trasmessi al Ministero della Marina i risultati dell'esame di concorso degli allievi all'Accademia navale. Per i 50 posti concorsero 175 giovani. Oltre i 50 ammessi ne furono dichiarati idonei altri 32.

Un po' di tutto.

Artiglieria navale inglese. — La settimana scorsa ha incominciato a funzionare a Woolwich un nuovo dipartimento, incaricato di invigilare, custodire, provvedere e distribuire tutte le provviste di artiglieria necessarie per la flotta. L'arsenale di Woolwich era naturalmente la località più adatta per impiantare tale servizio.

Fanteria e artiglieria. — E' stata sollevata in Inghilterra la questione se l'artiglieria di campagna non si troverà in uno stato di inferiorità di fronte alla fanteria, dopo l'adozione dell'ultimo fucile a ripetizione. Quest'arma porta a un miglio e mezzo, e a questa distanza, un battaglione di fanteria avrebbe presto ridotto al silenzio una batteria, grazie alla lunga portata del nuovo fucile. A un miglio e mezzo il fuoco dell'artiglieria non produce grande effetto, ammenochè non s'impieghino bombe a miccia od a tempo.

Le bombe a percussione non produrrebbero alcun effetto.

A una portata piccola queste bombe, cadendo a cinquanta metri avanti la linea di fanteria, vi produrrebbero dei guasti terribili.

Ma, a distanza maggiore la bomba, cadendo verticalmente, quasi, produce, scoppiando, una specie di cratere, in fondo al quale restano le schaggie.

Gli ufficiali di fanteria pretendono che i loro camerati dell'artiglieria sieno in presenza di questo dilemma: o tirare col loro materiale, a distanza in cui non otterranno alcun risultato, oppure aumentare la lunghezza, e, in conseguenza, il peso dei loro cannoni, ciò che farebbe perdere molta della loro mobilità.

Il cannone Ordonez. — L'armamento dell'artiglieria spagnuola è stato affidato fino a questi ultimi tempi alla Casa Krupp. Soltanto i cannoni da montagna del sistema Placencia sono stati fabbricati in Spagna.

Il governo ha fatto ora procedere a Gigon a degli esperimenti di nuovi cannoni da 12, 14 e 24 centimetri, costruito sul modello, dato dal capitano Diaz Ordonez.

Pare che questi esperimenti abbiano dei risultati molto soddisfacenti.

Il cannone Ordonez di 24 centimetri pesa chilogrammi 240 e 700 grammi.

La velocità iniziale del proiettile raggiunge 540 metri al secondo e la portata è di 12 chilometri; esso perfora una corazza di 18 centimetri.

La durata della caduta del proiettile è stata di 34.4 secondi.

Si è constatato che, per una portata di 10,000 metri, bisognava tirare a 46 gradi e che il proiettile si elevava nella atmofera 2600 metri.

Si sono pure fatti dei tiri con scatole di mitraglie, contenenti 600 palle di ferro.

In seguito al rapporto della Commissione tecnica, la Commissione incaricata del perfezionamento dell'artiglieria ha risoluto di adottare definitivamente il cannone Ordonez, che sarà unicamente fabbricato dall'officina reale di Truba.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Verifica della corografia circa l'andamento generale del 2° tronco della strada provinciale Villa S. Maria alla Peligna (Chieti).

Perizia per riparazioni lungo il 1° tronco della strada provinciale n. 79 (Campobasso).

Perizia di riparazioni lungo la strada nazionale n. 60 e costruzione di una briglia nel burrone Candeline (Cosenza).

Progetto di lavori suppletivi all'edifizio demaniale di Monte Oliveto (Napoli).

Progetto di riparazioni al 1° tronco della strada provinciale Porretta-Fanano (Bologna).

Progetto per l'impianto di alcune linee telefoniche speciali ad uso della Pubblica Sicurezza e dell'Arma dei RR. carabinieri in Napoli.

Progetto per sistemazione della latrina nel carcere giudiziario di Milano.

Progetto di massima per la costruzione di un tratto di strada fra la stazione ferroviaria di Metaponto e le Tavole Paladine (Potenza).

Progetto per prolungamento di binari nelle stazioni di Cortona e di Castiglione Fiorentino nella ferrovia Chiusi-Firenze.

Progetto pel consolidamento della galleria di Albano fra i Km. 189+873 e 189+395 della ferrovia Eboli-Metaponto.

Progetto per la sistemazione del servizio merci nella stazione di Milano-Piazza Castello.

---

16 APPENDICE 26

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. DE BOISGOBEY

Le parole di questo dialogo, che si teneva nel corridoio e sulla soglia dell'appartamento della marchesa, non arrivavano distintamente alle orecchie di Biscaros.

Ma ai gesti indovinava presso a poco di che si trattasse, e la luce cominciava a farsi nel suo spirito.

L'orribile vecchia, complice di Dolores, doveva essere stata appostata da lei per avvertire il marchese al momento buono.

E tuttociò doveva essere stato complottato con Saint-Osvin, quando egli l'aveva vista parlare con lui.

— Andiamo pure — disse il marchese.

— Andiamo.

Il signor Di Briouze si diresse verso l'appartamento occupato da sua figlia, seguito da Dolores e da Carmen.

Le due donne avevano buone ragioni per assistere alla scena che attendevano.

Biscaros rimase naturalmente al suo posto di osservazione, volendo presenziare completamente tutto lo svolgersi di quel dramma intimo.

Il marchese non perdette tempo a bussare.

La chiave era nella porta, e Saint-Osvin, a bella posta, si era ben guardato dal tirare il catenaccio di dentro.

Evidentemente egli teneva ad essere preso in flagrante.

Il signor Di Briouze non trovò dunque alcuno ostacolo per entrare, e si trovò faccia a faccia col visconte.

— Miserabile! — urlò alzando le mani.

Saint-Osvin gli fermò il braccio, dicendogli con grande calma:

— Io sono meno colpevole di quanto possiate pensare, e sono pronto a riparare i miei torti.

— Meno male! — disse la marchesa, come per suggerire una risposta a suo marito.

Ma il signor Di Briouze era furioso e gridò:

— Che cosa intendete dire? Forse osereste sostenere che mia figlia vi attendeva, e che, per riparare il suo fallo, non vi rimane più che a sposarla?

Il bel Fernando rispose evasivamente:

— Io sono a vostra disposizione e attendo i vostri ordini.

— I miei ordini? Io non ho ordini da darvi. Io debbo fare solamente giustizia della miserabile creatura che ha macchiato il nome di suo padre, e dell'indegno amico che ha abusato della mia fiducia.

— Ma...

— Intanto comincierò da mia figlia... e andrò da lei, dal momento che non ha faccia di farsi vedere.

— Ma Enrico — disse Dolores al marito — io vi supplico di calmarvi!

Pensate dunque alle conseguenze di un atto violento... e che nulla è irreparabile, dal momento che il visconte vi domanda la mano di Nicolina che egli ama e da cui è amato.

— Non è vero! — disse il marchese... E quando, anche fosse vero, preferirei veder morta mia figlia che darla in sposa a costui!

E spingendo ruvidamente il visconte che tentava di sbarrargli il passo, il signor di Briouze si diresse verso la camera di sua figlia.

Ma in quel momento, Bernardina che era rimasta nell'ombra, si fece innanzi.

E mettendosi un dito a traverso le labbra, disse:

— Badate, signor marchese! La signorina dorme, e voi potreste risvegliarla!

— E tu che cosa fai? — domandò bruscamente il marchese.

— Sono venuta a vedere se la signorina aveva bisogno di niente. Ma ella è chiusa dentro, e non farà che un sonno fino a domani mattina.

— Dunque non l'hai veduta?

— Non ho veduto altri che questo signore

— Dunque sei tu che gli hai aperto?

— No davvero!

— Come?

— Egli è entrato senza domandarmi permesso,

— Oh!

— Forse mi ha visto nel passare pel corridoio, e mi ha seguita senza che io me ne accorgessi... Sono ormai dieci buoni minuti che mi sta dicendo delle schiocchezze! Io non gli davo ascolto, ma non riuscivo ancora a sbarazzarmene.

— Diavolo!

— Perciò, signor marchese, il vostro arrivo è stato provvidenziale! Io non sono che una povera ragazza, ma sono onesta... e non mi lascio tentare.

— E' vero quello che dice questa ragazza? domandò Briouze, guardando fissamente il visconte.

Biscaros sapeva che cosa pensare quanto a ciò.

Egli capiva che la servetta mentiva per metter fuori causa la signorina Di Briouze.

Informata come era dei neri progetti del visconte, non poteva credere in buona fede che egli le avesse offerto del denaro pei suoi begli occhi.

Ma Biscaros si domandava che cosa avrebbe risposto il visconte alla domanda decisiva rivoltagli dal marchese.

Anche la marchesa attendeva quella risposta, convinta che Saint-Osvin, senza accusare direttamente Nicolina di avergli dato un appuntamento, rispondesse in modo da lasciar credere che aveva agito d'accordo con lei.

Ma Dolores si sbagliava.

Saint-Osvin aveva avuto il tempo di riflettere fino dal principio di quella scena che, grazie all'inatteso intervento di Bernardina, non era andata come la marchesa sperava.

Perciò, dal momento che il tiro era mancato, il più savio partito era quello di una abile ritirata, se egli non voleva rompere le relazioni col suo potente amico.

D'altronde, il marchese Di Briouze aveva dichiarato che avrebbe preferito di veder morta Nicolina che dargliela in moglie.

La dichiarazione era categorica.

E perciò il visconte non aveva alcun interesse a compromettere Nicolina, dal momento che non aveva speranza di sposarla, quando anche fosse riuscito a perderla di riputazione.

— Rispondete! — esclamò il marchese.

— Che cosa volete che vi risponda? — disse Saint-Osvin alzando le spalle. — Perchè tenete al vostro servizio una sì bella ragazza? Nondimeno riconosco di avere avuto torto di seguirla nella sua camera... poichè è inutile aggiungere che credevo fosse la sua.

La fisonomia del marchese si rischiarò, ma Dolores impallidì di collera.

(Il seguito in seconda pagina)

La pesca nel 1890

L'industria della pesca in Italia, nonostante la grandissima estensione delle sue coste, che ne fanno un paese marittimo per eccellenza, non è mai stata molto florida.

Riassumendo, da parecchi anni, i risultati che ci vengono forniti dalle statistiche raccolte dalla Direzione generale della marina mercantile, abbiamo avuto occasione di constatarne la poca importanza e di additarne, per alcuni casi speciali, le cause.

Anche per l'anno scorso si ripetono le medesime condizioni. La pesca continua a decadere lungo le coste del Tirreno, che risultano di anno in anno sempre più scarse di pesce, senza che se ne possa indicare la vera ragione; nel suo complesso, poi, è da ritenere che la pesca, se non va migliorando nelle altre regioni, vi si mantiene stazionaria.

Le barche addette alla pesca del pesce, nello scorso anno furono 18,824, i pescatori 87,722, il valore delle barche venne computato in 5,664,689 lire, quello degli attrezzi in L. 6.071,510, ed il prodotto generale della pesca nella somma di lire 14,214,900.

Esso rappresenterebbe la media di L. 755 per barca, e di L. 162 per pescatore, mentre, nell'anno 1889, si ebbero medie più elevate di L. 841 per barca e di L. 192 per pescatore.

La parte di questi ultimi vuol essere ridotta ancora, giacchè dal prodotto generale andrebbe tolta la quota spettante ai proprietari delle barche e delle reti. Bisogna notare però che nei totali predetti figurano le numerose barche di molti pescatori che esercitarono la pesca con lenze ed ami, fiocine e nasse per breve tempo dell'anno, quindi il prodotto dei metodi principali di pesca (come sarebbero quelli delle reti di posta, a cui si dedicarono 3,427 barche; delle reti a strascico tirate da battelli isolati, rappresentando da 2,767 galleggianti; delle reti a paranza, fatto da 1,894 barche, e delle reti tirate a mano da terra, eseguito da 1,819 galleggianti) fu sensibilmente più elevato.

Infatti a queste specialità di pesca, in complesso, si applicarono 9,907 barche, che ottennero un prodotto lordo di L. 2,562 per ognuna, il quale si ritiene ancora inferiore al vero, se tengasi conto dei valori del materiale, delle reti e del numero delle persone di equipaggio.

Bisogna però notare che le quote ora accennate indicano le medie generali o di alcune specialità di pesca, e che non rappresentano, in senso assoluto, l'utile o guadagno di ciascun pescatore per un anno; avvegnacchè molti figurino più volte nel totale delle persone che esercitarono, la pesca, dedicandosi, lungo l'annata, a specialità diverse, ed altri si applichino eziandio a mestieri estranei.

Anche un certo numero di galleggianti, durante l'anno, viene addetto a più di un metodo di pesca.

La pesca del pesce, dei molluschi e dei crostacei si riparte poi per mari o regioni nel modo seguente:

	Num. delle barche	Num. dei pescatori	Valore del pesce
Litorale Tirreno	5.863	26,932	3.510,000
» di Sardegna	961	3,671	912,700
» di Sicilia	5,730	28,267	2,809,200
» di Jonio	1,890	10,291	1,745,600
» Adriatico	4,380	18,561	5,237,400
Totale	18.824	87,722	14,214,900

Dal confronto di questi dati con quelli dei due anni precedenti 1888-1889 non emergono variazioni sensibili; il lieve aumento del prodotto della pesca che scorgesi avvenuto nel triennio, indicato rispettivamente nelle somme di L. 13,744,387 — 13,953,505 — 14,214,900 è piuttosto apparente, poichè negli ultimi due anni crebbero di numero i galleggianti ed i pescatori dedicatisi all'industria.

Quindi anzi se vi fu diminuzione nel prodotto lungo le coste del Tirreno, la pesca si mantenne stazionaria nel Jonio e nella Sicilia e progredì lievemente nella Sardegna e lungo le coste dell'Adriatico.

A proposito di questo mare, merita di essere ricordata la costituzione della Società anonima col nome di « Compagnia della pesca nell'Adriatico » di cui ci siamo altre volte occupati in queste colonne.

Essa si è costituita l'anno scorso con un capitale di 300,000 lire, rappresentato da 600 azioni di 500 lire ed ha cominciato il suo impianto e le sue operazioni nel compartimento marittimo di Rimini, con riserva di ampliare man mano il suo campo d'azione in quelli limitrofi.

Oltre alcuni immobili, possiede dodici barce ed un piccolo piroscafo in ferro, destinato a raccogliere in mare il pesce dalle barche sociali ed a comperarne per conto della Compagnia dalle pescherecce di altri proprietari.

Malgrado il breve tempo trascorso dall'impianto, questa Società ha sentito il bisogno di estendere le sue operazioni; infatti nell'assemblea generale tenutasi a Firenze il 15 giugno 1891, gli azionisti approvarono l'emissione di altre 400 azioni, elevando il capitale sociale a mezzo milione di lire, la cui sottoscrizione è stata aperta in questi giorni.

Passiamo alla pesca del tonno.

Durante il 1890 furono in esercizio 40 tonnare, ed il prodotto di esse fu calcolato di L. 1,574,139, così ripartite:

	Tonnare N.	Prodotto L.
Coste del Tireno	12	162,357
» dell'Jonio	1	28,000
» della Sicilia	21	1,039,428
» della Sardegna	6	344,354
Totale	40	1,574,139

Nell'Adriatico non esiste alcuna tonnara.

Nel 1889 le tonnare che eseguirono la pesca furono 42, ottenendo un prodotto calcolato di lire 1,946,700. La differenza delle tonnare in meno fra i due anni proviene da due tonnare, l'una del Tirreno e l'altra della Sicilia, che non furono calate nel 1890.

Resterebbe, per completare il quadro, a parlare della pesca del corallo e delle spugne, nonchè della pesca dei battelli italiani all'estero, ma ne faremo argomento di un altro articolo.

Atti del Governo.

Economati. — Del Giudice Giuseppe è nominato subeconomo a Castellammare di Stabia.

R. Marina. — Il sottotenente Spagna imbarca sul *Lauria*.

Amministrazioni comunali. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Avellino.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Palermo, 14 (p. c.) — Presso Ganci i reali carabinieri vennero a colluttazione col pericoloso latitante Bongiorno.

Il maresciallo Pietro Cappelli rimase ferito nella lotta. Il Bongiorno, pure leggermente ferito, riuscì a fuggire.

Torino, 14 (p. c.) — Sono stati arrestati tre cavalieri d'industria in guanti gialli, che avevano preso dimora nella nostra città.

Due abitavano in un elegante appartamento in via Sacchi e si qualificavano per un sedicente conte Ravel di Marsiglia e rispettivo segretario; l'altro alloggiava all'*Hôtel Bologna*.

Si servivano della quarta pagina dei giornali per truffare i bisognosi di occupazione o di impiego.

Fu loro sequestrato un ricco bagaglio.

Mantova, 14 (p. c.) — Il 25 corrente tutti i maestri e le maestre elementari della nostra provincia si recheranno in pellegrinaggio pietoso a S. Martino dall'Argine, per commemorare il centenario del grande pedagogista-educatore Ferrante Aporti.

Il discorso commemorativo sarà detto dal provveditore agli studi.

Foligno, 14 (p. c.) — I vetturini, accettando i nuovi regolamenti municipali, hanno desistito dallo sciopero.

Taranto, 14 (p. c.) — Si è suicidato con un colpo di revolver, per dissesti finanziari, Enrico Di Tucci di Giuseppe, nativo di Gaeta, di anni 21, furiere di maggiorità nel Corpo dei reali equipaggi.

Bologna, 14 (p. c.) — Il giorno 25 corrente, a Bertinoro, verrà inaugurata una lapide alla memoria di Aurelio Saffi.

— E' morto il signor Paolo Tabellini, veterano del 48-49, marito della chiara scrittrice Tommasini Guidi.

Faenza, 14 (p. c.) — L'autorità di P. S. stanotte ha arrestato nove individui sospetti come autori degli ultimi numerosi furti.

Pescara, 14, (p. c.) — Si è tenuto un grande *meeting* di protesta contro la minacciata soppressione della sede locale del reggimento di guarnigione e per proteggere gli interessi cittadini.

Presiedeva il Sindaco cav. Teofilo d'Annunzio.

Parma, 14, (p. c.) — Nei boschi del marchese Carrega, il guardiano Pori, uccise con una fucilata il ragazzo dodicenne Abati, sorpreso sopra un castagno.

Ferrara, 14, (p. c.) — Alla Montagnola, nel vecchio passeggio pubblico, si è suicidato con un colpo di rivoltella il signor Ettore Grossi, appartenente a ricca, nota e distinta famiglia. Aveva 23 anni.

Si ignora il motivo di questo suicidio inaspettato.

Livorno, 15, ore 15,40 — La notte scorsa le guardie di pubblica sicurezza Zucchi e Pascaldi dichiararono la contravvenzione a tre giovani che cantavano, disturbando la quiete pubblica. Giunsero altri giovinotti e le guardie vennero percosse.

La guardia Pascaldi riportò anche una ferita all'anca sinistra.

Genova, 14, (p. c.) — Il Comitato direttivo del « Fascio operaio marittimo italiano, » comunica che l'Assemblea dei consigli delle singole sessioni, ha deliberato di commemorare fra breve e solennemente il compianto illustre senatore Stefano Castagnola, testè defunto.

Tossignano, 14, (p. c.) — Un fatto, forse nuovo nei fasti delle amministrazioni comunali, è accaduto nel nostro Municipio.

In forza di sentenza di immediata esecuzione, ieri l'usciere del Tribunale ha pignorato tutti i mobili del palazzo comunale, ed ha iniziata la subasta degli stabili del Comune.

Fra i mobili pignorati vi sono anche le sedie della sala consigliare e perfino le cortine del gabinetto particolare del Sindaco.

Il Consiglio e la Giunta si dimetteranno in segno di protesta contro il sindaco, da essi ritenuto responsabile della baraonda finanziaria del Comune; così avremo di nuovo il commissario regio.

È davvero stavolta sarà una fortuna.

Firenze, 14, (p. c.) — Si è suicidato strangolandosi nella sua abitazione, in via Scialoia, n. 9, il tenente colonnello a riposo, cav. uff. Cosimo Landucci di anni 65.

Il Landucci era impressionato per la malattia grave di una sua figlia ed anche per certi suoi incomodi fisici.

Lascia la vedova con due figli.

Terremoto a Pantelleria.

Pantelleria, 12, ore 10,20. — Da ieri alle 5 1/2 pom. fino a questo momento si avvertirono più di 10 scosse sussultorie di terremoto, alcune abbastanza forti.

La gente spaventata uscì per la maggior parte dalle case, restando l'intera notte nelle piazze, nella campagna aperta o nei bastimenti ancorati in porto.

Avendo notizie dalle campagne telegraferò.

Teatri ed Arte

La prima della SIGNORA DI CHALLANT.

(N) **Torino**, 15, ore 0,25 — Il teatro Carignano era imponente. Non un posto vuoto. La ricerca dei biglietti si era convertita da giorni in una caccia. L'aspettativa era immensa.

Il soggetto era già noto per le letture fatte dall'autore, comm. Giacosa, in parecchie città italiane.

Il primo e il secondo atto apparvero buoni: c'è grande animazione di movimenti scenici e le situazioni riescono interessanti.

Il pubblico applaude, ma senza entusiasmo.

Gli altri tre atti appaiono piuttosto vuoti.

Le situazioni sono difficili, urtanti: lo svolgimento del dramma si giudica prolisso, perciò alquanto stentato e fiacco.

Approvazioni contrastate. Il finale crudo, sforzato e violento, suscita una impressione alquanto sgradevole.

Il lavoro, nell'insieme a tinte melodrammatiche, ha anche qualche scena volgare, e, diciamolo pure, assolutamente scadente.

Il dialogo si mantiene sempre abbastanza vivo, ma le poche situazioni forti, vigorosamente concepite, sono insufficienti a sostenere vittoriosamente la produzione.

La forma perfetta, smagliante, armoniosa, sonora salvò il dramma da una caduta inevitabile, anche in un ambiente *a priori* favorevole all'illustre autore.

La *Signora di Challant*, si potrà dare e ripetere parecchie sere nelle principali città d'Italia, ma temo che non susciterà in nessun luogo un entusiasmo schietto, spontaneo e incontrastato. Se fosse lecito dare un consiglio a Giacosa, sarebbe di indurlo a ridurre a tre atti il suo lavoro.

Con questo processo di rifusione organica, bene inteso ed equilibrato, il dramma riuscirebbe più agile, più armonico e sopratutto più vigoroso. Le situazioni originali, largamente concepite vi sono: la favola è interessante; l'impostazione scenica è audace, magistrale, e il lavoro raso in quadri rapidi e concettosi, potrebbe riuscire duraturo, e segnare una nuova e confortante vittoria dell'arte, del teatro nazionale.

Eleonora Duse fu grande nel significato più ampio della parola; Andò si mostrò attore corretto e e elegante.

Il scenario e i costumi sono splendidi, irreprensibili.

Lirica. — Ci scrivono da Cremona:

L'impresa Superti ha presentato le sue proposte per la stagione di Carnevale e per le feste dell'inaugurazione del ponte sul Po.

Per il Carnevale (teatro della Concordia) propone *Otello* di Verdi o *Lohengrin*, *Luisa Miller*, *Cavalleria Rusticana* con le *Villi* di Pucoini.

Per l'inaugurazione del Ponte, da scegliere: *Figliuol Prodigo* di Ponchielli, *Thannauser*, *Asrael* di Franchetti, *Profeta* e *Lohengrin*, se non verrà eseguito nel Carnovale.

Direttore d'orchestra, l'illustre concittadino, comm. Nicola Bassi.

La dote complessiva domandata è di L. 50,000. Sembra che il Consiglio comunale faccia buon viso a questo progetto.

Drammatica. — Si annunziano le seguenti novità italiane:

Voce pubblica, dramma di Giovanni Arrighi; *Mater domini* e *Santa Russia*, due drammi di Lorenzo Aloi; *L'amico dell'uomo*, commedia di Edoardo Calandra; *Teresa Uzzeda* di Federico De Roberto; *Giuliano Garbel*, dramma di Angelo Bignotti.

— La censura teatrale ha proibito per « motivi di moralità » la rappresentazione al teatro comunale di Bielitz della nuova commedia di E. von Wildenbruch *L'allodola col cappuccio*.

— Al teatro Lessing di Berlino è andato in scena con buon successo *Un matrimonio per denaro*, nuovo dramma in tre atti degli autori viennesi Gustavo Schwarzkopf e C. Karlweis.

Concerti — Ci scrivono da Lugo:

Il concerto *monstre* di beneficenza che già vi annunziai, ha avuto un successo colossale.

La duchessa Massari di Fabriago (Maria Waldmann) cantò in modo meraviglioso l'aria della cieca nella *Gioconda*, la benedizione del *Profeta* e col comm. Cotogni il duetto del *Don Giovanni*.

La grande artista suscitò un entusiasmo delirante. Fuori del teatro le fu fatta un'imponente dimostrazione.

La sua voce, quella voce divina, pura, che lasciò già sul teatro impressioni indimenticabili, è conservata ancora fresca, morbida, estesa e resistente come negli anni migliori.

Cotogni, il gran *Toto*, cantò inoltre l'aria del *torcador*, nella *Carmen*, da par suo.

Impossibile descrivere il delirio del pubblico: un pubblico distinto, composto del fiore, si può dire, dell'Emilia e della Romagna.

Coreografia — Il signor Bertrand, nuovo direttore del teatro dell'Opera di Parigi, ha intenzione di rimontare la *Source*, ballo, la cui musica assai bella, è stata scritta dal compianto Leo Delibes e che fu dato per la prima volta all'Opera il 12 novembre 1866.

Varie — Il corrispondente parigino del *Daily Chronicle* racconta che Sarah Bernhardt ha mandato una somma di 60,000 lire sterline da Sydney a Parigi per investirla in obbligazioni di quel prestito municipale.

Sarà dedotta soltanto una somma di 500 lire st. che sarà messa in disparte, come primo fondo per la costruzione di un asilo per gli attori e le attrici decaduti.

In una lettera ad una amica, la grande attrice dice che i pubblici australiani apprezzano e comprendono gli attori francesi meglio dei pubblici degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

— Al Regio teatro drammatico di Berlino ha incominciate, con splendido successo, un corso di rappresentazioni il dottor Lodovico Wüllner, attore del teatro di Corte di Meiningen. Sino a due anni sono, questo dottore in filologia era docente all'Università di Münster e seguì la sua grande inclinazione per l'arte drammatica, in seguito a consiglio del duca di Meiningen. Suo padre, il prof. Francesco Wüllner, è l'ottimo direttore dei concerti Gürzenich a Colonia.

Palazzo di Giustizia

I fatti del primo maggio.

Presidente: De Caroli — Giudici: Cocchiararo e De Cesare — Pubblico Ministero: De Lollis.

L'udienza comincia alle 11 precise. I corridoi e le adiacenze del tribunale sono come ieri l'altro affollatissimi.

Il collegio della difesa è al completo.

Fatto l'appello degli imputati, il Pubblico Ministero risponde brevemente alla eccezione d'incompetenza, sollevata ieri l'altro, dagli avv. Praga e Lollini. Ritiene che tale eccezione non possa esser valida, non avendo gli imputati, pei quali poteva accamparsi, presentato il ricorso in Cassazione nei cinque giorni, tassativamente prescritti dalla legge.

Il tribunale poi è competente massimamente perchè, per connessione di causa, gli imputati debbono tutti esser giudicati dagli stessi giudici, ciò giovando anche all'economia del giudizio.

Risponde l'on. Fratti, accalorandosi. Davvero che le ragioni portate dal Pubblico Ministero non sono valide. I reati imputati ad alcuni dei detenuti e specialmente al Moscardi sono di assoluta ed indiscussa competenza della Corte d'Assise, e dalla Corte debbono essere giudicati.

Aggiunge l'on. Santini che dappertutto dove sono stati processati anarchici, furono processati e giudicati davanti a giudici popolari.

Porta gli esempi della Francia, del Belgio, della Svizzera.

Non possono i processati del 1° maggio essere confusi coi delinquenti volgari. Il programma anarchico è un programma politico, di uomini liberi (!); questi hanno diritto di esser giudicati da uomini liberi (!)

Seguita l'avv. Praga, sempre sostenendo la incompetenza del Tribunale, ribattendo gli argomenti portati dal pubblico ministero.

Questi di nuovo riprende la parola, sostenendo la stessa tesi, non essersi cioè presentato in tempo il ricorso in Cassazione.

Avrebbe sollevato, egli pubblico ministero, ben volentieri la eccezione sollevata dagli avv. Praga e Lollini, se fosse stato possibile farlo.

Profitta di questa dichiarazione l'avv. Praga.

Dice che si fa dell'*anarchia giuridica*. Non comprende come possa e voglia il tribunale conoscere del ricorso in Cassazione, quando soltanto la Corte stessa è a ciò competente.

La difesa è risoluta a percorrere tutti i gradi di giurisdizione su questa questione, persuasa che troverà finalmente chi sappia riconoscere e applicare la legge.

Alle 12 1/2 il tribunale si ritira per deliberare.

Alle 4 finalmente rientra il tribunale.

La eccezione di incompetenza promossa dalla difesa per alcuni degli imputati, è respinta.

Gli avv. on. Fratti e Praga protestano; probabilmente appelleranno da questa sentenza interlocutoria.

L'udienza è tolta alle 4 1/2.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 16 ottobre 1891 — S. Gallo.

Leva il sole alle ore 6 15 m. — Tramonta alle 5.16 s.
Leva la luna alle ore 5.4 s. — Tramonta alle 4.25 m.

BOLLETTINO METEORICO.
15 Ottobre 1891.

Europa pressione ancora notevolmente bassa, ma assai aumentata Nordovest, sempre elevata Russia meridionale. Ebridi 739, Zurigo 764, Charkoff 773.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, quattro a cinque mill. Sud, uno a due Nord, pioggiarelle alcune stazioni Sud continente e Sicilia. Venti generalmente deboli, temperatura leggermente aumentata.

Stamane cielo sereno Sardegna e versante tirrenico, nuvoloso altrove, venti freschi greco a levante Sud Sicilia, deboli primo quadrante altrove. Barometro 765 Nord, 763 Palermo, 762 Cagliari, Malta.

Mare agitato costa sicula orientale.

Probabilità: ancora venti deboli intorno levante, cielo vario con qualche pioggia, temperatura mite.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	20.8	14.0	Roma	25.0	16.4
Venezia	21.0	16.4	Foggia	22.9	15.5
Torino	19.0	14.0	Bari	23.7	14.8
Firenze	23.4	13.2	Napoli	25.5	17.4
Ancona	19.0	17.2	Cagliari	24.0	14.5
Perugia	21.0	14.4	Palermo	25.5	15.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

	Gr.				Gr.
Atene	14 4	Budapest	12 0	Zurigo	7 2
Pietroburgo	4 3	Trieste	10 0	Lugano	15 0
Mosca	0 8	Madrid	—	Ginevra	10 0
Odessa	9 7	Lisbona	19 6	Costantinop.	15 0
Amburgo	9 4	Parigi	11 8	Malta	21 7
Praga	9 4	Nizza	16 0	Algeri	—
Vienna	13 4	Monaco	8 4		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 13 Ottobre 1891.
Nati 32 compresi 3 nati morti
Morti 29 dei quali 14 sotto i 7 anni

MORTI

Rosati Giovanna, Tivoli, anni 60, ved.
Mazzoni Costanza fu Antonio, Roma 60, coniug.
Trucchi Luisa fu Antonio, id., 72, nubile
Palermo Benedetto di Salvatore, Castellammare, 27, celibe
Bacchi Gaetano fu Nicola, Norcia, 58, coniug.
Tulipani Elena di ignoto, Città Ducale, 24, id.
Orassi Dorotea fu Andrea, Roma, 58, id.
Ercolani Ida fu Maria, Montevitezzo, 25, id.
De Angelis Giuseppe fu Filippo, Ripatransone, 56, id.
Medori Marco fu Andrea, Roma, 35, celibe
Ricci Luigi fu Giovanni, id., 69, coniug.
Mastrogiacomo Nicola fu Giuseppe, Benevento, 56, id.
Riponi Lorenzo fu Pietro, Roma, 65, celibe
Marzelli Paolo fu Andrea, id., 70, coniug.
Pesaresi Costantino fu Giovanni, Ancona, 74, id.

MATRIMONI del 12 OTTOBRE

Cesaretti Luigi, impiegato, con Marchionni Ida
Guidotti Enrico, tipografo, con Fornovi Giacinta
Turello Alessandro, tipografo, con Fornovi M. Teresa Cat.
Tempestini Giuliano, cuoco, con De Persio Santa
Fontana Basilio Antonio, ing., con Vitali Adele
Benzi Alfonso, commesso, con Proietti Anna
Lepri Odoardo, commesso, con Savini Elvira
Lussi Denzo Camillo, impiegato, con Gagliardi M. Anna
Politi Enrico, impiegato, con Delle Belle Adele
Menozzi Primo, carrettiere, con Lusvargini Angiola
Villani Raffaello, impiegato, con Bolognini M. Laura.

SCIARADA.

Usi gentile esprimerti
Col *primo* alla tua bella;
L'*altro* i piani d'Insubria
Bagna, feconda, abbella;
Il *tutto* al bimbo tocca
Cui vien, pensando, l'acquolina in bocca.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
VA-STO.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un curioso soldato.

Fino dal dodicesimo secolo il 4° battaglione della milizia della contea di Worcester conta al suo effettivo... un *daino*, che un caporale-tamburo inizia all'arte di andare al passo e di portare lo *spencer* rosso.

La tradizione rimonta a Riccardo Cuor di Leone. Egli ritornava dalla cattività; notando, tra i fedeli militi del Worcestershire, accorsi al suo appello un daino addomesticato, gli conferì il titolo di cittadino inglese e il grado di *captain*.

Da allora in poi il 4° battaglione della milizia conserva sempre un animale di questa specie al suo servizio.

Lord Berkeley, comandante attuale del battaglione, mantiene anzi, nel suo parco, un armento speciale, destinato a fornire un nuovo soldato, quando la morte colpisce il leale suddito di *Her grecious Majesty*.

L'accaparramento dei sigari.

Si è formato agli Stati Uniti un Sindacato, che centralizzerà la fabbricazione dei sigari.

Il capitale sociale è di cento milioni di lire. Questo nuovo *trust* conta di fabbricare cinque miliardi di sigari all'anno.

Si può dunque prevedere che i migliori sigari americani costeranno in avvenire 1 lira o 1 lira e 50 l'uno!

Consiglio comunale.

Seduta del 14 ottobre 1891 — Pres. ***Silvestrelli***.

La seduta è aperta alle ore 9 pom.

Si legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Il comm. Silvestrelli partecipa al Consiglio la ripartizione degli uffici fra i vari assessori.

Si comunica una lettera dell'assessore supplente cav. Guerrini con la quale invia le dimissioni dall'ufficio di assessore, ritenendo che il Consiglio abbia voluto dargli un voto di sfiducia non eleggendolo assessore effettivo.

PIPERNO osserva che il Consiglio coll'ultima votazione non solo non intese di dare un voto di sfiducia all'assessore Guerrini, di cui apprezza i servigi resi all'amministrazione, ma espresse anzi al medesimo la sua piena fiducia. A nome anche dei colleghi Carancini, Grispigni e Vespignani presenta un ordine del giorno col quale confermandosi la fiducia del Consiglio nell'assessore Guerrini lo si invita a ritirare le dimissioni.

GAZZANI rilevando l'opera assidua prestata dal Guerrini a vantaggio dell'amministrazione comunale fa voti perchè non voglia insistere nelle dimissioni.

JACOUCCI e RUSPOLI si associano.

Posto ai voti l'ordine del giorno Piperno è approvato alla unanimità.

Si leggono: una lettera del consigliere Tommasini che ringrazia del congedo accordatogli dal Consiglio ed un'altra della vedova Peruzzi che ringrazia delle condoglianze inviatele nella luttuosa circostanza della morte del marito, Ubaldino Peruzzi.

Si pone in discussione la proposta: Modificazione del regolamento della scuola superiore « E. Fuà Fusinato ».

VESPIGNANI. Si meraviglia che si domandi un aumento di spesa per un insegnante facoltativo, quando il Consiglio ha più volte espresso il voto che in vista delle condizioni del bilancio vengano per quanto è possibile ridotte le spese di questa indole. Trattandosi per altro di cosa lieve approverà la proposta della Giunta.

GRANDI. Non crede opportuno che si aumentino le spese per gli insegnamenti superiori facoltativi quando per mancanza di locali si debbono respingere gli alunni che domandano l'istruzione obbligatoria.

CRUCIANI ALIBRANDI. Osserva che si tratta di un aumento di poche centinaia di lire, indispensabile pel buon ordinamento della scuola. Assicura però che la Giunta nel preventivo del 1892 terrà conto dei voti espressi dal Consiglio per quanto riguarda gli insegnamenti facoltativi riducendo le spese di parecchie migliaia di lire. Alla mancanza di locali per le scuole elementari l'amministrazione sta provvedendo con la maggiore sollecitudine possibile.

In seguito ad osservazioni dei consiglieri Piperno, Ruspoli, Amadei, Ferrari, si approvano alcune modificazioni di forma, al primo articolo del regolamento.

JACOUCCI propone che sia lasciata la dizione del vecchio regolamento in cui si diceva che « l'insegnamento religioso viene impartito a quelle alunne le cui famiglie non abbiano fatto dichiarazione contraria » mentre nel nuovo si stabilisce che al detto insegnamento assistano le alunne « le famiglie delle quali ne facciano richiesta. »

Tale modificazione, avrebbe per conseguenza che l'insegnamento religioso verrebbe limitato a pochissimi tenendo conto della noncuranza di molte famiglie. Insiste su ciò osservando che l'amministrazione comunale non può disinteressarsi di un insegnamento che è fattore di moralità e di civiltà.

MONTENOVESI non è d'accordo col cons. Jacoucci. Egli crede che l'insegnamento religioso spetti alle famiglie. Propone quindi di togliere affatto l'insegnamento religioso dalle scuole. Non vorranno i colleghi scomunicarlo perciò. Ha rispetto per la religione, ma non crede che si debba insegnar nelle scuole.

FERRARI si associa alle osservazioni del consigliere Montenovesi. Non potendosi impartire l'insegnamento di tutte le religioni, crede che per ri-

---

26 **Il Segreto della Servetta.** 26

E se i suoi occhi avessero potuto lanciare la folgore, il suo amante, che l'abbandonava vilmente, non avrebbe vissuto un minuto di più.

Il visconte, con rara impudenza, aggiunse:

— Quanto a voi, mio caro Enrico, permettetemi di dirvi che vi siete un po' affrettato ad accusarmi di una infamia! Voi dovreste conoscermi meglio! Io non mi sono mai piccato di essere virtuoso... ma ho sempre rispettato la signorina Di Briouze, e perciò i vostri ingiuriosi sospetti mi hanno profondamente addolorato.

— Scusatemi, mio caro Fernando! — disse il marchese stendendo la mano all'abbominevole furfante che aveva tentato di disonorare sua figlia.

Era un acciecamento per verità eccessivo, e poco ci mancò che Biscaros uscisse dal suo nascondiglio per dire al troppo credulo gentiluomo:

— Ma cacciate questo furfante, e cacciate anche la sua complice! Egli è l'amante di vostra moglie egli ruba al giuoco, egli ha tentato di assassinarmi... e insieme alla vostra indegna sposa aveva concertato di perdere vostra figlia!

Ma il momento sarebbe stato male scelto, e Biscaros, intervenendo in quella scena, non avrebbe probabilmente ottenuto altro effetto che quello di farsi chiudere la casa del signor Di Briouze.

Quindi meglio valeva riservarsi per l'avvenire.

L'onore di Nicolina era salvo.

E suo padre si era espresso tanto categoricamente a proposito del suo matrimonio con Saint-Osvin che ella non aveva più niente a temere da questa parte.

Ma ella non era però al sicuro dalle persecuzioni della matrigna, esasperata dall'insuccesso del suo odioso progetto, e non aveva altri che la difendesse, all'infuori di Biscaros e di Bernardina.

Era abbastanza, a patto che rimanessero uniti, e che la marchesa non li mettesse alla porta.

Locchè sarebbe certamente avvenuto se Biscaros fosse uscito per avvertire il signor Di Briouze.

Il bel Fernando si lasciò stringere la mano, prendendo le arie di un amico offeso.

Si sarebbe potuto credere che attendesse delle scuse.

Il marchese non si spinse tanto oltre, e volle tagliar corto a una situazione che era più penosa che ridicola.

— Dimentichiamo tuttociò — disse — e andiamocene! Per fortuna, mia figlia non ha nulla veduto o udito... ed è necessario che ignori sempre ciò che accaduto. Avete capito, Bernardina?

— Perfettamente, signor marchese... e voi potete esser certo che la signorina non lo saprà mai dalla mia bocca.

— Farete bene, perchè una indiscrezione vi costerebbe il vostro posto.

— E l'indiscrezione — aggiunse aspramente la marchesa — non potrà venire che da voi, perchè io rispondo di Carmen.

Con un gesto Saint-Osvin protestò che sarebbe uscito, e la marchesa gli lanciò uno sguardo di disprezzo.

Bernardina era già al piede della scala che doveva salire per tornare nella sua camera.

In seguito ad un ordine datole in andaluso dalla sua padrona, Carmen fece una riverenza e se ne andò.

Il visconte seguì il marchese e la marchesa Di Briouze fino alla porta del loro appartamento, e poi rientrò nelle sue stanze assai mortificato.

Un quarto d'ora dopo, si sarebbe potuto credere che tutti nel castello dormissero profondamente.

Invece Biscaros vegliava, e non era il solo.

Egli aveva risoluto di non coricarsi, al fine di arrivare primo all'appuntamento datogli dalla signorina Di Briouze.

Oramai era quasi ridotto a temere quel colloquio che aveva sì ardentemente desiderato, poichè cominciava a disperare dell'avvenire.

Da quando era arrivato a Meuzignac, aveva potuto non solamente misurare gli ostacoli che lo separavano da Nicolina, ma anche i pericoli a cui la povera fanciulla si esponeva persistendo ad amarlo.

Oramai conosceva la marchesa, e aveva capito che quella donna, sì acciecata dalla passione, era capace di tutto.

E questo era il caso.

Ella si era incapricciata di Biscaros, ed era chiaro che non avrebbe esitato a commettere un delitto, a patto che egli fosse di lei, di lei sola!

Una donna capace di concepire e di organizzare l'infernale macchinazione che per fortuna era andata a vuoto, non avrebbe esitato a sopprimere una rivale che le desse noia.

La vita di Nicolina non doveva essere per Dolores più preziosa di quella del disgraziato Gemozac pel quale non aveva avuto neanche una lacrima.

Nicolina avrebbe forse il coraggio di affrontare il pericolo.

Ma era almeno necessario che lo conoscesse.

E il dovere di Aureliano era di avvertirla, e di giurarle che egli avrebbe fatto di tutto per preservarla.

E dire la verità alla signorina Di Briouze non era punto facile.

Infatti, come parlarle degli amanti della sua matrigna, e dei patti ignobili che quella marchesa svergognata aveva concluso con quel visconte da galera?

Eppure era indispensabile fare un discorso di questo genere, e Biscaros spese a prepararvisi tutto il resto della nottata.

Aureliano fu pronto assai prima dell'ora convenuta, e il suo vicino e amico Cazenade era ancora in letto, quando egli discese nel parco, dopo avere avuto cura di accendere un sigaro, al fine di far credere ai domestici che avesse potuto incontrarlo, che era sua abitudine di alzarsi presto per andare a fumare all'aria aperta.

In fondo al parco, al luogo additatogli dalla signorina Di Briouze, all'estremità dello stesso viale in cui aveva visto passeggiare il visconte e la marchesa, c'era come un salotto di verdura dove si poteva conversare al sicuro da ogni indiscrezione.

Biscaros vi trovò la signorina Di Briouze, la quale, a giudicare dal suo aspetto, non doveva avere affatto dormito, perchè era pallidissima e aveva gli occhi abbattuti.

La fanciulla stese ad Aureliano una mano bianca e profilata, sulla quale egli non osò posare un bacio.

— Voi — cominciò — dovete pensare assai male di me!

— No... no.

— Infatti, che cosa si dovrebbe dire vedendomi qui con voi? Ma poco mi importa di compromettermi, quando si tratta di sapere se si possa o no contare su voi.

E come Biscaros stava per protestare della sua devozione, la signorina Di Briouze lo interruppe dicendo:

— Non ditemi che mi amate! Lo so, e io pure vi amo. Ma promettetemi di fare quello che io vi domando.

— Ve lo giuro.

petto alla libertà di coscienza non se ne debba impartire alcuno.

PIPERNO dal punto di vista amministrativo, considerato che la maggioranza della popolazione è cattolica, ritiene come più liberale la dizione dell'antico regolamento.

RUSPOLI deplora che si sia sollevata tale questione. In ogni modo però crede preferibile la dizione del nuovo regolamento, perchè non obbliga le famiglie a dichiarazioni che potrebbero essere suscettibili di varie interpretazioni.

AMADEI invita il cons. Jacoucci a ritirare la sua proposta, per non sollevare una questione viva, che potrebbe avere un'eco fuori del Consiglio, tanto più che si tratta di una discussione che non può condurre ad alcun risultato pratico.

La sostanza dell'articolo infatti non ha subito alterazioni: si tratta quindi di una questione di pura forma. Del resto, dal momento che l'istruzione religiosa è compresa fra quelle facoltative, è logico che, come per le altre materie di tale categoria, sia impartita a coloro che la domandano. Prega quindi il cons. Jacoucci a non insistere nella modificazione richiesta.

JACOUCCI tiene a scagionarsi da un rimprovero rivoltogli, quello cioè di aver sollevato una questione ardente e scottante, suggerendo delle modificazioni al regolamento. Questo rimprovero va rivolto alla Giunta, la quale è venuta a richiedere al Consiglio delle innovazioni. Egli non domanda altro che sia mantenuto il vecchio regolamento, approvato dal Consiglio comunale.

Insiste negli argomenti già svolti per dimostrare come sia preferibile la dizione del vecchio regolamento e quindi mantiene la sua proposta, osservando che come conservatore altro non domanda che sia mantenuto lo *statu quo*.

CRUCIANI-ALIBRANDI rileva che la modificazione dell'articolo in questione era necessaria. L'istruzione religiosa veniva prima compresa fra le materie obbligatorie, mentre per legge deve trovarsi fra quelle facoltative. Ora siccome gli insegnamenti facoltativi non s'impartiscono che a coloro i quali ne facciano richiesta, non potevasi fare un'eccezione per l'insegnamento religioso, tanto più che, trattandosi di una scuola superiore, non può limitarsi alle sole massime elementari.

BONACCI si associa alle osservazioni svolte dall'assessore Cruciani-Alibrandi. Le modificazioni proposte sono un omaggio ai principii liberali. Molti padri di famiglia non potrebbero avere fiducia all'insegnamento impartito nelle scuole. E' quindi opportuno che ne facciano domanda.

PIPERNO ritiene che la questione sia sorta dall'aver voluto porre nel regolamento una speciale dichiarazione per l'insegnamento religioso.

Dal momento che viene considerato come insegnamento facoltativo, tale dichiarazione è inutile.

Propone pertanto che l'articolo venga modificato nel modo seguente:

« Sono facoltative senza aumento di tassa le seguenti materie, al cui insegnamento assistono le alunne, le famiglie delle quali ne facciano domanda: 1° Istruzione religiosa — 2° Lavori donneschi ecc. »

SILVESTRELLI, a nome della Giunta, accetta la modificazione proposta dal cons. Piperno.

JACOUCCI non può appagarsi dell'emendamento Piperno, perchè implica la modificazione richiesta dalla Giunta.

Propone che l'articolo sia modificato nel modo seguente:

« All'insegnamento di religione assistono quelle alunne *cattoliche*, le cui famiglie non abbiano fatto dichiarazione contraria ».

Con ciò si esclude qualunque offesa alla libertà di coscienza.

MONTENOVESI, PALOMBA, FERRARI. Combattono l'emendamento del cav. Jacoucci.

SILVESTRELLI. A nome della Giunta dichiara di non accettarlo.

MALATESTA. Per troncar netto alla questione propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale delibera che riguardo all'insegnamento religioso nella scuola superiore femminile « Fuà Fusinato » nulla sia innovato del regolamento vigente. »

Osserva che il suo ordine del giorno non implica sfiducia nella Giunta.

SILVESTRELLI. Dichiarando che la Giunta non lo accetta lo pone ai voti.

Si domanda l'appello nominale.

Ecco il risultato della votazione:

Rispondono **no**: Altieri — Albini — Amadei — Armellini — Balestra — Bastianelli — Bianchi E. — Bonacci — Bonelli — Carancini — Cruciani-Alibrandi — De Santis — Ferrari — Franco — Galluppi — Gazzani — Grandi — Grispigni — Libani — Montenovesi — Ojetti — Ostini — Palomba — Piperno — Ranzi — Roseo — Ruspoli — Silvestrelli.

Rispondono **si**: Benucci — Ceccarelli — Cecchini — Jacoucci — Liberali — Malatesta — Marucchi — Pacelli F. — Pacelli P. — Pistrucci — Salustri-Galli — Vespignani.

L'ordine del giorno Malatesta è respinto.

Si approva quindi la proposta del consigliere Piperno e le altre modificazioni proposte dalla Giunta.

Alle 11 il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25.1 — minimo 16.4

Chi va e chi viene. — Sono giunti: gli on. Arcoleo, Della Rocca, Polvere, il generale San Marzano, i senatori Lampertico e Cremona.

Sono partiti: il Sindaco Caetani per Monza, l'on. Grossi ed i senatori Paternò e Borgnini.

La scuola preparatoria alle arti ornamentali — E' oggetto di vivi commenti la relazione del comm. Boito al Ministero della pubblica istruzione sull'Esposizione comparativa delle arti industriali, tenuta nell'anno scorso al palazzo delle Belle Arti, nella quale, a proposito del Museo artistico industriale, si lamenta — come già rilevammo — la mancanza di un insegnamento preparatorio dipendente dalla scuola o almeno collegato ad essa.

Tale lamento è infatti assolutamente ingiustificato, come già ebbe occasione di dimostrare l'on. Ferrari, presidente della Commissione direttiva delle scuole di disegno.

A persuadere però i lettori che i giudizi del comm. Boito non rispondono affatto allo stato delle cose, ci piace riprodurre quanto leggesi nel resoconto pubblicato dalla Commissione suddetta, diretto al sindaco l'anno scorso, a proposito della scuola in questione.

Eccone testualmente le parole:

« La Scuola preparatoria alle arti ornamentali ha per iscopo di estendere l'istruzione ricevuta in quelle serali degli artieri e di completare l'insegnamento dell'arte decorativa, applicata alle varie industrie, *predisponendo gli alunni all'ingresso nella scuola del Museo artistico industriale, ove studieranno la composizione*.

« Due sono in essa gl'insegnamenti principali, ciascuno distinto in tre corsi, e cioè: il disegno pittorico ed il disegno ornamentale applicato alle arti industriali. Preparano ad ambedue gl'insegnamenti e, per così dire, ne gettano le basi, la scuola di geometria e l'architettura ornamentale. Completano l'*insegnamento pittorico* specialmente le applicazioni all'acquarello ed a tempera e lo studio di prospettiva: l'*ornamentale* è completato per alcune professioni dagli esercizi in plastica sulla creta, cui seguono o la modellazione collo stucco dai gessi, dalle stampe e dalle fotografie, o le pratiche applicazioni sull'intaglio in marmo ».

Dopo ciò è lecito domandarsi come possa deplorarsi, in un documento ufficiale, che a Roma si manchi di una scuola preparatoria al Museo artistico industriale?

Se il comm. Boito, prima di avanzare i suoi giudizi, si fosse informato del vero stato delle cose, si sarebbe risparmiata una grossa corbelleria.

Ispettori scolastici in campagna — Ieri mattina, gli ispettori scolastici chiamati in Roma per le conferenze d'igiene e di agricoltura, fecero una escursione nell'Agro romano.

Furono accompagnati dall'ispettore cav. Poggi del ministero di agricoltura, e dal prof. Montanari che ha fatto le conferenze negli scorsi giorni.

La località scelta per la visita, fu il podere del principe Lancellotti, che fa parte della tenuta di Tor Sapienza, sulla via Prenestina, da due anni ridotto a coltura dall'affittuario avv. Francesco Apolloni, e fornito di strade, acque, fabbricati ecc, a spese del principe proprietario.

Gli ispettori scolastici poterono così farsi un'idea di quello che è attualmente l'Agro romano, e quello che potrebbe essere, razionalmente trasformato.

L'avv. Apolloni diede ai signori ispettori tutte le notizie, che venivano illustrate dal prof. Montanari nella minuta visita fatta all'azienda.

Congedatisi dall'avv. Apolloni nella sua vigna di Tor Pignattara, gli ispettori fecero ritorno a Roma e si riunirono a colazione al ristorante della stazione della ferrovia.

L'ispettore De Rosa ringraziò il prof. Montanari delle dotte conferenze fatte, ed interprete dei sentimenti di tutti, invitò il cav. Poggi a far presenti al ministro Chimirri i ringraziamenti degli ispettori scolastici per la scelta del conferenziere.

Dopo un cordiale scambio di ringraziamenti fu deliberato di spedire all'on. ministro di agricoltura il seguente telegramma:

« S. E. ministro Chimirri — Milano.

« Ispettori scolastici chiamati Roma conferenze igiene, agraria, reduci visita fondi bonificati Agro romano, accompagnati ispettore Poggi, plaudono scelta conferenziere prof. Montanari, esprimono sentimenti grato animo savia disposizione diffondere insegnamento agrario per lo sviluppo della ricchezza nazionale. »

L'igiene e l'agraria nelle scuole. — Ieri mattina, presenti gli on. Pullè ed il cav. Ravà, il prof. A. Celli tenne l'ultima conferenza di igiene scolastica, parlando dei rapporti che esistono o che dovrebbero esistere tra la pedagogia e l'igiene. Accennando agli asili dopo aver fatto conoscere che le attività del bambino si sviluppano col giuoco e che non dovrebbesi procedere al vero lavoro intellettuale se non quando il cervello sia convenientemente sviluppato, e cioè verso il 7° anno d'età, parlò dell'orario da tenersi e della ripartizione delle materie, condannando acerbamente la violazione intellettuale.

Passò poi in rassegna le scuole speciali che esistono relativamente ai rachitici, ai balbuzienti, ai ciechi, ai sordo-muti ecc., citando autori ed istituti e portando sull'importante argomento tutto quel corredo di notizie che è proprio di chi, come il prof. Celli, è in pieno possesso della materia e convinto caldamente della propria missione.

Il fine della conferenza fu accolto da calorosi applausi.

L'on. Pullè, associandosi alle generali approvazioni, rivolse belle parole al conferenziere, ed anche a nome dell'on. ministro dell'istruzione pubblica si dimostrò contento dell'assiduità con cui gli ispettori frequentarono le conferenze, e diede ad essi il saluto d'addio.

Esercitazioni militari. — Presso la scuola centrale di tiro di artiglieria, al poligono di Nettuno, s'inizierà in breve una serie di tre corsi di istruzione per l'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna.

Il primo corso durerà dal 14 novembre al 23 dicembre; il secondo dal 3 gennaio 1892 al 12 febbraio; il terzo dal 17 febbraio al 28 marzo.

La via di Porta S. Lorenzo — Ci pervengono continui lamenti sullo stato assolutamente impraticabile della via di Porta San Lorenzo, una delle vie più frequentate del Macao.

In circa 15 anni il municipio non ha ancora trovato il modo di sistemarla convenientemente!

Se non c'inganniamo l'anno scorso dagli abitanti di quel quartiere fu indirizzata una petizione al Sindaco per ottenere qualche provvedimento in proposito; ed infatti si fecero gli studi relativi, si stanziarono in bilancio i fondi, ma finora nulla si è fatto, e, ciò che è peggio, nulla accenna che si voglia fare.

Eppure si è provveduto alla sistemazione di strade assai meno importanti di via Porta San Lorenzo percorsa tutti i giorni dagli innumerevoli carri che vanno e vengono dalla Stazione della piccola velocità!

Fra pochi giorni per la ricorrenza del dì dei morti, migliaia di persone a piedi e in carrozza si recheranno a Campo Verano e allora si ripeteranno le innumerevoli proteste di tutti gli anni.

Perchè non si provvede in tempo?

Dal momento che il Consiglio comunale ha stanziato i fondi occorrenti per l'esecuzione dei lavori, alla Giunta non resta che eseguire la volontà del Consiglio.

Aste ed appalti. — Il R. Commissario degli ospedali di Roma ha deliberato di rinnovare per un novennio, dal 1° ottobre 1892, l'affitto della tenuta « Il Cavaliere » di proprietà dell'Ospedale di S. Giovanni Calibita e il 13 novembre p. f. nella Segreteria dell'Istituto di S. Spirito si procederà agli atti d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto suddetto.

L'affitto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, purchè siasi raggiunta la corrisposta minima stabilita nella scheda dell'amministrazione.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 2 al 9 corrente.

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 920, entrati 372, guariti 357, trasferti ad altro ospedale 8, morti 14.

S. Giovanni: esistenti fem. 375, entrate 82, guarite 82, morte 11.

S. Giacomo: esistenti m. 134, f. 131, entrati m. 21, f. 21, guariti m. 23, f. 15, trasferti ad altro spedale m. 1, f. 36, morti f. 2.

Consolazione: esistenti m. 86, f. 26, entrati m. 18, f. 4, guariti m. 29, f. 2, morti m. 2, f. 1.

S. Gallicano: esistenti m. 110, f. 65, entrati m. 4, f. 4, guariti m. 10, f. 5.

Manicomio: esistenti m. 749, f. 495, entrati m. 2, f. 4, guariti m. 2, f. 1, morti m. 2.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 86, entrati 20, guariti 19, morti 1.

In provincia. — Lunedì scorso i carabinieri di Supino (Frosinone) procedevano all'arresto di alcuni pregiudicati per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Avendo costoro opposta resistenza a mano armata, il carabiniere Rossetti Francesco rimase ferito alle spalle da una coltellata.

Il Rossetti allora estratto il revolver esplose due colpi. Uno dei rivoltosi rimase ucciso, l'altro ferito, ma in seguito alla perdita di sangue il Rossetti cadeva come morto al suolo.

Il compagno del Rossetti raccolto il fucile di questi che credeva morto, rientrò in paese.

Il ferito riavutosi dal momentaneo svenimento, tenne guardia al morto ed al ferito.

I rivoltosi sono i fratelli Mastrofrancesco.

Il Rossetti versa in grave stato ma non si dispera di salvarlo.

Il dramma di ieri — Nella casa n. 37, in via Ancona, abita al primo piano la stiratrice Maria Mattioli, maritata Sarini.

L'oste Luigi De Santis, di anni 56, coabitava con essa.

Sembra che a costui non andassero troppo bene gli affari e che ora si trovasse in tristi condizioni economiche, tanto da non poter pagare la pigione di casa.

La Mattioli lo mise alla porta.

Il De Santis, urtato da ciò, iermattina, armato di revolver, si recò in casa della donna, ed appena la vide le esplose contro due colpi, ferendola al petto ed al braccio destro.

Rivolta poi l'arma contro se stesso, si scaricava quattro colpi sotto al mento.

Ambedue furono soccorsi ed accompagnati alla Consolazione, dove vennero dichiarati guaribili in un mese salvo complicazioni.

Fuoco — Ieri, verso le 4, si è sviluppato il fuoco in casa del sig. Ignazio Rapè, in via Giubbonari n. 28.

Accorsi i vigili del Monte di Pietà, il fuoco fu spento.

Il danno ascende a L. 300.

Dagli ospedali — Il pesatore pubblico Tremantini Achille di anni 54 da Roma, ieri verso le 4 pom., in via dei Cerchi, venuto a rissa con certo Venzel Antonio, ebbe da costui una spinta, e cadendo, battè la testa.

Il malcapitato riportò ferite guaribili in giorni dodici.

Dal muraglione di Ripa Grande. — Il ragazzo Luigi Pistor, d'anni 8, ieri mattina, alle 10, stando seduto a cavalcioni sul muraglione di Ripa Grande, alto circa 10 metri, perduto l'equilibrio piombava di sotto, andando per fortuna a cadere sulla mollaccia del fiume.

Raccolto dal facchino Giacomo Marconi, fu trasportato alla Consolazione, dove versa in istato gravissimo.

Ringraziamento. — Il sottoscritto, cieco da oltre due anni, rende le più sentite grazie all'esimio oculista professore comm. Scellingo per avergli ridonato la vista con l'operazione delle cataratte.

Serberà eterna riconoscenza per la cura meravigliosa e disinteressata fattagli.

Bellidori Giuseppe.

Comunicato.

Nel libro intitolato: *Giubileo della felicità e della sventura dopo dieci anni di Collegio* del commendator Andrea Busiri Vici, alla pag. 14 ed alla pag. 118, sono dette tali proposizioni riguardanti l'Eredità Vici verso la famiglia Folchi-Vici che sono assolutamente contrarie alla verità come risulta dai documenti che sono presso lo Studio del Notaro De Luca, in via del Tritone N. 183, perchè chiunque desidera possa prenderne cognizione.

Piccola Cronaca di Roma

Per torchi da vino e da olio i più perfetti di recente invenzione, rivolgersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* Via Nazionale, *Roma*.

Società Artistico-Operaia Romana

per la Costruzione di Case Economiche

ANONIMA — SEDE IN ROMA

Capitale L. 1,000,000 - emesso e versato L. 600,000

I portatori di Azioni della Società Artistico Operaia Romana per la costruzione di Case Economiche, sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 ottobre corrente alle ore 3 pom. nella sede della Società via dell'Umiltà 36, per deliberare a termini degli articoli 14 al 23 dello statuto sopra il seguente:

Ordine del giorno:

1.° Esposizione sullo stato della Società.

2.° Discussione ed approvazione dei provvedimenti da prendersi in proposito.

Roma, li 15 ottobre 1891.

Per il Consiglio di Amministrazione
IL DIRETTORE.

Avvertenza. — Ogni Azionista per intervenire all'assemblea dovrà fare il deposito delle Azioni non più tardi del giorno 22 ottobre, nella Cassa della Banca Artistico-operaia, Via dell'Umiltà N. 36, ritirando il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni Azionista ha diritto ad un voto da una a cinque Azioni, e fino a 100 un voto ogni cinque azioni, sopra questo numero ha diritto ad un voto ogni 10 Azioni.

(Art. 17). Per la validità nelle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano tanti azionisti, che rappresentino almeno la quinta parte delle Azioni emesse.

Ultime Notizie

S. A. R. il Principe di Napoli arrivò ieri a Monza da Bruxelles e fu ricevuto alla stazione dal Duca d'Aosta, dal generale Pallavicini, da altri dignitari di Corte e dalle autorità.

Lungo il percorso dalla stazione alla Reggia accorse numerosa la cittadinanza a salutare S. A. R.

La città era imbandierata.

L'on. Saint-Bon partirà in settimana per Spezia, dove s'imbarcherà sul *Vesuvio* per recarsi alla Maddalena.

L'on. Luzzatti sta preparando gli elementi per l'esposizione finanziaria da farsi alla Camera — prima delle ferie di Natale.

Si annunzia che verranno coniati 20 milioni di spezzati d'argento, ritraendoli dalle piastre borboniche tuttora in deposito presso la Banca Nazionale.

La Commissione per Roma è convocata alla Consulta per il 22 corrente, e quella per le spese obbligatorie dei Comuni e delle provincie per il 23 successivo.

Ieri sotto la presidenza del sotto-segretario di Stato si sono riuniti al ministero dell'istruzione i capi servizi per discutere e risolvere di cose riguardanti il personale dell'amministrazione centrale.

I trattati di commercio

(N) **Berlino**, 15, 3,15 pom. — La *Munchener Allgemeine Zeitung* dice che quantunque le trattative coll'Italia si trovino ora in un periodo acutissimo, si spera di compilare ancora nell'ottobre il relativo schema di trattato da presentarsi al Reichstag.

I delegati non tengono più sedute giornaliere, ma bensì conferenze sussultorie per discutere soltanto le differenze.

Il giornale si dichiara poi autorizzato a smentire l'asserzione della *Perseveranza* che in Italia fosse conosciuto il tenore degli accordi austro-tedeschi prima che quelli di Monaco si iniziassero.

L'impegno di mantenere il segreto escludeva le comunicazioni ufficiali.

Il tenore dell'articolo dell'*Allgemeine* rivela che nulla è stato comunicato ufficiosamente all'Italia; lascia però aperto il dubbio che gli accordi si siano risaputi indirettamente.

Cose d'Africa.

(S) **Napoli**, 15. — A bordo del *Persia* partono stasera per Massaua i generali Baldissera, Baletta, Orero ed il colonnello Di Cosmo.

R. navi armate.

La *Città di Milano* e il *Palinuro* sono partiti da Napoli.

Informazioni Estere

I viaggi dello Czar.

(S) **Vienna**, 15. — Da Copenaghen si conferma al *Fremdenblatt* la notizia, già data *Politische Correspondenz*, che lo Czar e la Czarina ritorneranno in Russia per la via di mare e che il Re e la Regina di Danimarca li accompagneranno probabilmente in Crimea.

Gli europei in China

(S) **Londra**, 15. — Il *Reuter Office* smentisce la notizia, venuta da Shang-Hai che i ministri esteri, residenti a Pechino, abbiano rotti i negoziati colla China.

Notizie sanitarie.

(S) **Londra**, 15. — Notizie del Brasile comunicate dal *Foreign Office* segnalano la febbre gialla a Santos ed il vaiuolo a Rio-Janeiro.

(S) **Costantinopoli**, 15. — La quarantena di dieci giorni imposta alle provenienze del litorale arabico è estesa verso il Nord fino ad Omelitch e verso il Sud fino allo stretto di Bab-el-Mandeb.

La quarantena di dieci giorni imposta alle provenienze dalla Caramania e dalla Siria è estesa verso il Sud fino a Giaffa.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 14. — La Commissione del bilancio intese il ministro della marina, Barbey, che combattè le conclusioni della relazione di Brisson sul bilancio della marina. Tuttavia, la Commissione approvò le conclusioni di Brisson.

(S) **Parigi**, 15 — Il Consiglio dei ministri si occupò della protesta degli arcivescovi di Reims e di Aix e del vescovo di Angers contro la proibizione fatta ai loro prelati di lasciare le loro diocesi senza l'autorizzazione del Governo. Il Consiglio decise di applicare tutti i mezzi di cui dispone per assicurare il rispetto alle sue decisioni.

(N) **Parigi**, 15, 4,52 pom. — Si ha da Marsiglia che i 46 individui arrestati per le manifestazioni ostili ai ministri in occasione del loro recente viaggio, sono stati condannati oggi a pene che variano dai cinque giorni di carcere ad un franco di multa.

Cinque furono assolti.

Camera dei Deputati

(S) **Parigi**, 15. — La ripresa delle sedute ha luogo fra molta calma.

I deputati sono abbastanza numerosi e manifestano l'intenzione di dedicarsi esclusivamente alla discussione del bilancio.

Il presidente, Floquet, legge il decreto di convocazione e poscia la Camera, a richiesta del ministro delle finanze, Rouvier, decide d'intraprendere lunedì l'esame dei bilanci cominciando da quello degli affari esteri.

La seduta è tolta dopo circa 20 minuti.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 15, 12,55 pom. — La *Koel. Zeitung* riproduce la corrispondenza su Bonghi alla *Nat. Zeitung*.

E' improbabile che i nazionali-liberali ritirino l'astensione senza il ritiro di Bonghi dal Congresso.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 14. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la squadra austro-ungarica, che manovra attualmente nelle acque della Dalmazia, visiterà in ottobre l'Arcipelago greco e soggiornerà qualche tempo nel porto del Pireo.

(S) **Vienna**, 15. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente constata che nell'ultima seduta il deputato antisemita Schneider corresse arbitrariamente le schede preparate per la elezione di un membro di una Commissione. Soggiunge che il regolamento non offre verun mezzo di rimediare a tale fatto, poichè un simile atto non poteva essere preveduto e non era giammai finora avvenuto.

Conclude biasimando altamente il fatto e deplorando che il regolamento non offra alcun mezzo di censura. (*Approvazioni*).

Schneider dichiara che corresse, d'accordo coi rispettivi deputati, tutt'al più da otto a dieci schede. Deplora di non aver potuto continuare l'agitazione ed afferma che la Camera non rappresenta la nazione ma delle cricche.

Il Presidente lo richiama all'ordine fra l'indignazione della Camera, eccettuata l'estrema sinistra che applaude Schneider. (Segue una lunga ed agitata discussione)

Il conte di Aehenwert dichiara menzognera la asserzione di Schneider, che le correzioni siano state fatte d'accordo coi conservatori. (*Grandi applausi*).

Parecchi antesimiti difendono Schneider, attaccando violentemente la stampa infame e gli abusi dei *clubs* politici.

Finalmente la Camera approva con 159 voti contro 9, una mozione di Plener con cui applaude al biasimo inflitto dal Presidente al deputato Schneider.

Parecchi antesimiti fra cui il Principe di Liechtensteim si astennero dal voto.

GRAN-BRETTAGNA

(N) **Londra**, 15, 2 pom. — Il manifesto, promulgato dai parnellisti, annunzia la risoluzione di tenere un Congresso dei rappresentanti della Irlanda, per deliberare, a nome della nazione, sui mezzi più efficaci per assicurare l'esecuzione della politica e del programma legato loro da Parnell.

I parnellisti dichiarano che riceveranno nelle loro file tutte le persone oneste, che sono di parere che gli affari politici della Irlanda debbano essere controllati e diretti dai rappresentanti del popolo irlandese, ad esclusione di qualunque altra politica.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 15, 2 pom. — Diversi deputati interpelleranno il Governo, fino dall'apertura delle Camere, a proposito del discorso, pronunciato a Marsiglia dal signor Buls, borgomastre di Bruxelles.

ORIENTE

(N) **Pietroburgo**, 15, 1 pom. — Dalla frontiera russo-persiana giungono notizie di scontri sanguinosi avvenuti tra le guardie di frontiera russe e i contrabbandieri persiani.

D'altra parte si annunzia che sono pendenti negoziati diplomatici fra la Persia e la Turchia per reprimere il crescente brigantaggio dei Kurdi.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 15, 2,20 pom. — Il governo montenegrino ha consegnato alla Serbia un brigante di nome Vassili Petrovitch.

Questo fatto è degno di nota, inquantochè è la prima volta che il principe Nikita acconsente alla estradizione di fuggiaschi serbi, quantunque innumerevoli delinquenti serbi abbiano, durante il suo regno, avuto rifugio al di là della frontiera montenegrina.

EGITTO

(S) **Alessandria d'Egitto**, 15 — Gli agenti del servizio sanitario vollero ieri ispezionare una farmacia francese. L'incaricato d'affari di Francia vi inviò un delegato e un *cavass* per opporsi all'ispezione, anche colla forza. Gli agenti del servizio sanitario si ritirarono dinanzi a tale attitudine risoluta.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 15. — Il Senato respinse il progetto di legge per il corso forzoso della carta-moneta, che era stato approvato dalla Camera dei Deputati.

(S) **Montevideo**, 15. — L'ordine è completamente ristabilito dappertutto.

Notizie varie.

(S) **Zara**, 14 — In questi ultimi giorni, in seguito a pioggie torrenziali, vi furono grandi inondazioni a Brazzà, Lesina e Pucisce. A Brazzà due uomini e parecchio bestiame rimasero uccisi. Le fabbriche, i campi e le strade furono devastati.

(N) **Londra**, 15, 3 pom.— Si ha da New-York che Melbourne, l'inventore del sistema di ottenere la pioggia artificiale mediante lo scoppio di dinamite, ha concluso un contratto collo Stato del Kansas, obbligandosi ad adacquare la parte nord-ovest dello Stato medesimo, nei mesi di giugno, luglio ed agosto 1892, mediante il pagamento di un dollaro per ogni jugero di terreno adacquato.

Egli ha intenzione di tenere una serie di *meetings* in massa negli Stati del nord-ovest allo scopo di destare interesse nella sua invensione.

Movimento della Navigazione.

(S) **New-York**, 15. — Si ha da San Giovanni di Terranova che il piroscafo *City of Rome*, della Transatlantica, sarebbe perduto.

(S) **Atene**, 15. — Il piroscafo greco *Roumeli*, entrando nel porto di Syra, ebbe una collisione col piroscafo *Heptanisos*, della stessa Compagnia.

L'*Heptanisos* affondò.

Non vi fu alcuna vittima.

(S) **Londra**, 15. — Le ultime notizie che si hanno da Terranuova ritengono falsa la voce corsa della perdita del piroscafo *City of Rome*, della Compagnia Transatlantica.

(S) **New-York**, 15. — Partì ieri per Marsiglia l'*Iniziativa*, della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma, 15 ottobre 1891.

Il nostro mercato continua a mantenere la buona tendenza: I corsi fecero anche oggi buon contegno, ed è sperabile che la scuola del passato giovi a conquistare un progressivo miglioramento senza sbalzi troppo repentini che non servono certamente a far rinascere la fiducia.

Ben tenuta la Rendita pagata 92,27 contanti e 92,37 a 92,30 fine corrente.

Sostenute le Generali, esordita a 292 chiudono 291 domandate.

Le Immobiliari non molto animate da 199 a 198.

Il Credito Mobiliare da 379 a 377 senza affari conclusi.

Fermissimo ed in progressivo miglioramento il Risanamento da 163 a 164,50.

Meno ferme le Azioni Acqua Marcia cedute a 1045 a 1043.

Le Azioni Gaz ebbero pochi scambi a 706 ex-coupon di L. 25.

Le Condotte negoziate da 218 a 216 chiusero domandate a 217.

Ben tenute le Industriali a 468 e le Illuminazioni a 235 — Gli Omnibus ebbero affari da 105 a 104.

Cambi invariati: Francia 101,37 — Londra 25,58.

Ore 6.30. — La buona chiusura di Parigi ha mantenuto le buone disposizioni.

La Rendita fu negoziata a 92,37 1/2 — Generali 296 e per ultimo 295 — Immobiliari 200 a 199,50 — Risanamento 166 — Condotte 218 — Omnibus 104 a 103 — Acque 1042 a 1038 — Gas 710 a 708.

BORSE ITALIANE — 15 ottobre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 30	92 22	92 22	92 20
Id. fine	— —	92 27	92 27	— —
Az. Banca Nazion.	1800 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare	376 —	— —	377 —	376 1/2
» B. Generale	291 —	291 —	— —	— —
» ferr. Mediterraneo	467 —	467 —	467 —	— —
» » Meridionali	627 —	627 —	627 —	627 1/2
» B. di Torino	— —	— —	324 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	30 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	198 —
» Tiberina	— —	— —	41 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 50	— —
» Sovvenzioni	— —	48 —	48 —	— —
» Navigaz. Gen.	279 —	278 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	58 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	273 —	273 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	272 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	493 —	— —
Francia vista	101 93	101 90	101 95	101 90
Berlino Id.	126 67	126 65	— —	— —
Londra a 3 m.	25 68	25 60	25 58 1/2	25 60

Parigi 15, ore 1,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 85	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 90	96 17	— —
» » 4 1/2 0/0	105 80	105 75	— —
» Italiana 5 0/0	90 22	90 35	— —
» turca	17 65	17 75	— —
» spagnuola	68 5/8	68 1/2	— —
» ungherese	— —	90 15/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	314 3/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	495 —	493 —	— —
Banca di Parigi	763 3/4	771 1/4	— —
Id. di Sconto	— —	445 —	— —
Id. Ottomana	— —	540 7/8	— —
Credito fondiario	— —	1260 —	— —
Azioni di Suez	— —	2880 —	— —
Azioni Panama	27 1/2	27 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	615 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	612 1/2	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 13/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 30	— —

(N) **Parigi**, 15, 4,82 pom. (fonte francese.) — Mercato fermo in seguito a compre di rendita francese appoggiate sullo sconto di 90000. Per domani il prestito russo è largamente coperto.

Vienna, 15 calma	14	15
Mobiliare	285 50	285 —
R. aust. (oro)	109 10	109 10
Id. (carta)	91 25	91 25
Nap. d'oro	9 30 1/2	9 30 1/2
C. Londra	117 45	117 45

Londra, 15 apertura	14	15
Nuovi Cons.	94 7/8	94 7/8
Italiana	89 —	89 1/8
Turca	17 1/4	17 1/4
Egiziano	96 1/4	95 1/2
Argento	44 3/4	44 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 214.000 — Ritirate st.

Berlino, 15 ferma	14	15
Italiana c.	89 60	89 50
fine mese	89 30	89 90
Mediterranee	91 30	91 70
Rublo	213 60	212 70
Camb. a 3 m.	20 20 1/2	20 20 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 15 ottobre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	600
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 15 ottobre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. — Prezzo per f.m. L. 55,50 — TENDENZA: calma	1500
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. — Prezzo per f. sett. L. 81,50 — TENDENZA: riservata	14000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali — Prezzo per f.m. L. 44.50 — TENDENZA: riservata	

Anversa, 15 ottobre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	68 60

Parigi, 15 ottobre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	25	40	50	indecisa
Avena	[illegible]	10	[illegible]	00	sostenuta
Olio di colza	68	15	66	25	indecisa
Spiriti	39	50	39	65	ferma
Zucchero raffinato	106	50	106	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 15 ottobre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2500	2074	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	10046	8216	[illegible]	1 [illegible]
Porci	5120	5110	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli BRANCA** *di Milano*

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 — MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito.

Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande, L. **4** — *Piccola, L.* **2**

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12 m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	......	1.12	6.20	......	......
Albano-Marino	5.3?	9.40	......	12.20	3.15	6.33	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27	,......	2.25	7.4	......	......
Marino-Albano	7.7	9.10	......	3.55	7.17	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9 —	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 6.31.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0|0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 580

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE Premiato dal Ministero. Firenze. Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale. Scuola di Commercio. Corsi speciali preparatori ai Collegi e Scuole Militari. Relazioni spedisconsi gratis.

CASCER! Pensione. Trattoria (Foro Traiano) Via S. Lorenzo ai Monti N. 2. Cucina modenese, casalinga, servizio elegante inappuntabile. Prezzi mitissimi.

CASOTTO per vendita liquori, bibite, giornali, generi scriversi, da affittare, posizione centrale nella via Tritone Nuovo. Rivolgersi vicolo guardiola, 22.

FUSTI VUOTI AVVINATI da 2 a 6 ettolitri; altri da 30, 45 e 120. Vino genuino per famiglia. Vero Marsala. Vicolo del Cancello, 25. Salvatore Russo. 571

GRANDE CUCINA ECONOMICA doppia da vendere sotto metà prezzo. Dirigersi via Quattro Fontane N. 15.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone ed altra camera da studio, elegantemente mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 466

VASTI LOCALI TERRENI d'affittarsi prospicienti in due strade di 4 ambienti e gran cortile coperto da cristalli per qualunque uso, situati in via Fontanella di Borghese. Per visitarli, via Frattina, 114. Gelosi C. 570

APPARTAMENTO VUOTO 10 camere e cucina, piano nobile, grandissimo salone. Esposizione mezzogiorno, ben decorato, prezzo convenientissimo. Situato presso piazza della Pace. Per visitarlo Via Frattina 114. E. Gelosi e C. 565

GRANDE APPARTAMENTO al piano nobile nel punto più centrale del Corso, composto di 26 ambienti esposti a levante, ponente e mezzogiorno; portone carrozzabile, bellissime sale ben decorate, divisibile in due, uno di 15 ambienti e l'altro di 11 con finestre e balcone sulla via. Volendo si venderebbe il ricco mobilio di un salone annesso. Affittansi vari negozi con soprastante abitazione, situati sul Corso. Per visitarli dirigersi Via Frattina 114, E. Gelosi e C. 563

VIA GIULIA 50 Appartamenti d'affittarsi al 1. e 3. piano composti di N. 5 e 9 camere e cucina, terrazza con uso delle vasche da lavare. Per le trattative rivolgersi al portiere. 563

VIA CAMPO MARZIO affittasi subito bottega al N. 72, per le chiavi rivolgersi al portiere dello stabile N. 69. Pigione conveniente.

GRANDE STUDIO da pittore con terrazzo, adatto anche per uso fotografia, situato in Via Claudia N. 4. 569

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis. Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

VIA ARENULA 16 Appartamenti d'affittarsi 1. e 3. piano, esposti mezzogiorno, levante, composti 6, 7 camere cucina con uso vasche da lavare, vano cantina, gas per le scale. Per trattative rivolgersi al portiere. 566

VIA S. NICOLA DA TOLENTINO N. 72 ultimo piano, otto vani, ovvero cinque soltanto senza mobilio. Per una sola persona si può fornire anche il mobilio, pieno sole, bella terrazza, ascensore. Rivolgersi al portiere.

ROSETTA 7 2. e 3. piano, uno di 7 e l'altro di 6 camere, cucina, due ingressi, acqua Marcia, gaz, scale di marmo. Visibili dalle 10 ant. alle 4 pom.

VIA S. NICOLÒ TOLENTINO 78 Eleganti rez de chaussée decorati a nuovo, uno di sei camere, cucina e cantina; uno di quattro camere e cucina; appartamento di sei camere e cucina, vasto magazzino. 545

NEL GIÀ PALAZZO GALITZINE in Piazza Nicosia e Via della Scrofa. Vasti locali terreni con grandi vetrine, gas, acqua, cantine ecc. Al portiere. 553

GRANDE APPARTAMENTO al 2. piano del palazzo Nobile Sciarra, con prospetto sulla piazza omonima, Via Minghetti e Vicolo Sciarra: circa 24 ambienti, grandiose sale prospicienti il Corso. Per trattative dirigersi Via Montecatini 5, dalle 9 alle 11 ant. 552

VIA RIPETTA 215 p. 3. Sei camere, cucina, loggia coperta e altri accessori. Tre finestre da strada, molta luce ed aria. Vasche, portiere, gaz. Volendo acqua Marcia. Chiavi al secondo 553

VIA RIPRESA BARBERI 16 Affittansi due grandiosi appartamenti ed altri piccoli, tutti rimessi a nuovo esposizione a mezzogiorno. Scuderie e rimesse. Rivolgersi al portiere.

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia. Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 59.

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vasto salone con balcone piazza Vittorio Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In oltre vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 507

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. E. N. 21 presso piazza del Gesù, di 20 e 14 ambienti con ascensore. Negozio con sala all'ammezzato e piccola parte di ammezzato composta di una sala ed un piccolo vano per ingresso.

SI AFFITTA elegante locale uso circolo, con SALONE per Concerti, già occupato dal Circolo dei Giornalisti. Via Due Macelli 66, piano nobile.

VIA CERNAIA 20 Si affitta Scuderia per 4 cavalli con rimessa e locali superiori. GROTTINO con due sporti sulla strada e tutti i comodi uso trattoria. 541

SI AFFITTA: Locale terreno con gran sala ed altri ambienti per uso ufficio, magazzeno, nonchè appartamento al piano quarto di sei camere cucina e studio di pittura, in via San Niccola di Tolentino 45. — Terzo piano in piazza Barberini 18, di sette camere, cucina, acqua Marcia, gas nella scala. Le chiavi dal portiere via S. Niccola da Tolentino N. 44. 540

VIA FARINI 52 Sei belle camere, esposizione a mezzogiorno, vasta anticamera, camera oscura e cucina, acqua Marcia, gas e portiere per le scale, prezzo modicissimo. 544

VIA S. NICOLÒ DI TOLENTINO N. 72. Appartamento di 14 vani e cucina, volendo da dividersi, coll'uso dell'ascensore esposto a mezzogiorno. 572

VIA ARENULA 41 fra la piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) ed il ponte Garibaldi. Grandi e piccoli appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, bucataio, terrazza, gas per le scale, cortile carrozzabile. Bottega e vasti sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. Via Arenula presso Teatro Argentina N. 84-85-86-87. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative nella medesima via Arenula N. 41. 575

PIANI TERRENI in Piazza del Grillo 5 e in via del Babuino N. 169. Per trattative rivolgersi Via Babuino 169 ore 12 meridiane. 572

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86. Madame Krismanic. Appartamenti elegantemente mobiliati d'affittarsi al presente al primo piano nobile ed ammezzato. 573

PIAZZA ARACOELI 17-A primo piano, bell'appartamento di 10 camere mobiliato, con sole, lumi a gas nelle camere, condizioni vantaggiose, in specie se per più di un anno. 536

15 parole cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 15 cent. 5 cad.

VINO TOSCANO Grande magazzino, Via Quirinale N. 8. Vino nuovo a L. 1,10 e 1,20 il fiasco, e vini vecchi scelti da L. 1,50 a L. 3. Olio di Lucca e aceto. 554

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione per signore partorienti, massima segretezza, riceve dall'una alle tre. Principe Umberto 77 scala destra interno tre. 536

RICORDATEVI in piazza Aracoeli N. 11 vendonsi mobilia, tappezzerie, pianoforti ecc. a prezzi di vero regalo, trovansi occasioni particolari favorevolissime. Ingresso libero. Il perito Ciccolini. Compransi mobilia ecc. 561

BOTTI nuove e usate, gregarole, caratelli, barili, mezzi barili e quartaroli ecc. Dirigersi al laboratorio di Vincenzo Jacoangeli presso il Monte di Testaccio Num. 10-11. 558

MILORD usato in buonissimo stato, fabbrica romana nonchè bagher nuovo, faiton con mantice, landau, baroccino, policesse, coupè e finimenti a prezzi modicissimi. Via della Lupa, 24. 570

CAMICIE DA UOMO su misura petto tela L. 6,50 con petto, collo, polsi tela Olanda 7,50. Elegantissime per società L. 10. Riparazioni. Esecuzione inappuntabile, Cesari, Fontanella di Borghese 40.

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** In più di 25 cent. 2.

ABILE CAMERIERA con ottime referenze, pretese modestissime, cerca pronto collocamento. Scrivere G. B. M. fermo in posta. 537

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 292 Via del Corso. 538

SIGNORA TOSCANA con ottime referenze desidera occuparsi come governante o dama di compagnia. Rivolgersi per lettera a G. E. fermo in posta. 558

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LANGUE FRANÇAISE Conversation et lecture tous le soirs chez un prof. parisien. Abb. mensuel L. 7. S'adresser 292, Via del Corso. Leçons particulières. 544

GIOVANE TRENTENNE disponendo di sette ore al giorno, desidera occupazione come segretario privato, istitutore, ripetitore, magazziniere. Ottimi documenti, referenze. Scrivere A. Trimes. Roma, fermo posta. 563

SIGNORA TOSCANA di anni 25 desidera occuparsi in qualità di governante presso signora o piccola famiglia. Scrivere C. P. fermo posta Roma. 564

GIOVINE VENTUNENNE ammoglierebbesi con signora anche vedova che non superi i 33 anni. Per trattative dirigersi per lettera al sig. Dando Alfonso, fermo posta Roma. 565

GIOVANETTO con bella calligrafia è ricercato da Casa commerciale come apprendista. Presentarsi Via Borgognona 47, Roma. 575

FAMIGLIA MILANESE residente in Foggia cerca una giovane civile, cameriera bambinaia. Rivolgersi Banco Raggeri. Accettansi proposte Orfanotrofi, Agenzie. 574

CERCASI PERSONA abile come direttore e cassiere per fotografia. Stipendio Lire 60 mensili, provvigione 2 per 0|0 sull'incasso di Roma. Cauzione in contanti L. 600 e buonissime referenze sarà preferita persona seria che venga garantita in iscritto da un deputato di Roma, Napoli o Caserta, nel qual caso rinunciasi alla cauzione. Rivolgersi dall'una alle tre pom. Principe Umberto 179. Inutile presentarsi senza i documenti suaccennati. 573

LA SIGNORA A. O. G. dà sempre lezione anche a domicilio, d'italiano francese ed inglese, alle solite moderate condizioni. Fare richieste posta restante Roma. 575

RAGIONIERE con diploma occuperebbesi qualche ora tenuta contabilità ed occorrendo corrispondenza anche francese ed inglese. Massima puntualità. Modeste pretese. Ottime referenze. Scrivere A. F. 70.

PERSONA di buona condizione desidererebbe entrare come esattore in qualche casa commerciale oppure come ministro dando ipoteca su fondi. Per chiarimenti rivolgersi Corso 80. 535

MAESTRA DI LINGUE e di musica accompagnerebbe anche signore al passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. Signora del Carmen, 69 Foro Traiano, secondo piano. A casa tutte mattine.

FAMIGLIE! Sacerdote che parla italiano, francese, inglese, entrerebbe precettore in onesta famiglia residente Roma, solo vitto alloggio. Ottime referenze. Dirigersi: Old Born, Merulana 53, 6. 526

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO e italiano insegna praticamente a parlare e scrivere il Perito Interprete e Traduttore giudiziario, al N. 8 p. p., Via Boccaccio presso la Via Rasella. 561

SIGNORA INGLESE da lezioni nella sua propria lingua nella casa sua e fuori. Palazzo Carafa, Via dell'Orso 86, primo piano a sinistra.

CERCASI GIOVANE intelligente con buoni requisiti per mostrare articolo di facilissima vendita. Cappelle postale N. 125. 563

MUSICA Si danno lezioni per canto, pianoforte, armonia e contrappunto. Rivolgersi Via Palermo N. 29 p. 3. 533

DISTINTA SIGNORA INGLESE desidera dare lezione di lingue, prezzi miti. Scrivere O. B. fermo in Posta, Roma.

PER L. 70, 80, 85 prendonsi tre studenti o impiegati a pensione presso civile famiglia. Alloggio, lume, caffè, colazione, pranzo. Trattamento senza ricercatezze. Via dei Mille, n. 30, int. 6 568

PENSIONE PRIVATA per L. 50, in più a qualunque ora: Colazione; piatto carne con contorno, frutta, formaggio. quinto vino; Pranzo: zuppa, due piatti, frutta, mezzo litro vino, pane a volontà. Via Tomacelli, 144, p. 2. 567

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata presso distinta famiglia via del Boschetto, n. 41-C, primo piano, uscio a sinistra, prossima a via Nazionale. 567

PENSIONE IN FAMIGLIA camera mobiliata via Montebello, N. 17, piano secondo, numero 2 interno 5. 567

D'AFFITTARSI

PICCOLO QUARTIERINO mobiliato completamente libero. Camera letto per due persone, salotto, saletta da pranzo, camera d'entrata con mobili, e ottomana per domestica; cucina, terrazza con fiori. Via della Lupa 11 piano ultimo. Visibile dall'1 alle 4 pom. 558

UNA CAMERA elegantemente mobiliata d'affittarsi presso distinta famiglia in Via del Lavatore, N. 86, p. p., vicino a Piazza Trevi.

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

APPARTAMENTO MOBILIATO composto di camera da letto anticamera, salotto da pranzo, salotto da ricevere. Camera per domestica e cucina. Via Palermo 55 p. p.

BUONA CAMERA ben mobiliata, anche subito, presso piccola famiglia civile, Via Firenze 45 interno 9, prossima Via Nazionale, Ministeri Guerra, Finanze. Senza avviso al portone. 555

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente. Posizione centralissima presso il monumento a V. E. Via Pedacchia 97 p. 2. Prezzo convenientissimo.

CAMERA LIBERA mobiliata elegantissima uso moderno, esposta mezzogiorno, su la strada, presso Edem Hotel. Lire ventisette, buona famiglia. Via Ludovisi 43, scala 4. 568

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA si affitta una camera mobiliata. Vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni N. 1, piano secondo, scala sinistra, porta sinistra. 567

QUARTIERINO LIBERO a mezzogiorno, composto di salottino, salotto con pianoforte, due camere da letto, volendo comodo di cucina, e servizio in Via del Corso N. 522 p. 3. 554

AFFITTASI APPARTAMENTO elegantemente mobiliato a prezzo modico, composto di quattro camere e cucina in Via Goito 56 p. p. Dirigersi dal portiere. 556

APPARTAMENTINO MOBILIATO di tre camere, ingresso e cucina, amena posizione. Via Volturno, N. 1, scala a destra, N. 4 interno. 539

SALOTTO E CAMERA da letto mobiliati. Via Venezia N. 9 secondo piano sopra il mezzanino. 545

PER STUDENTI OD IMPIEGATI Affittansi due camere mobiliate, mitissimo prezzo. Volendo offresi pensione famigliare, due pasti L. 55, tre commensali al più. Via Varese 31 interno 18. 543

APPARTAMENTINO mobiliato, esposto a mezzogiorno, in Via delle Quattro Fontane N. 10 piano primo, composto di camera a due letti, retrocamera, e salottino volendo. 546

DUE GRANDI CAMERE eleganti, mobiliate, con finestre alla strada, una ingresso alla scala, libere subito Via Torino 136 piano 4. porta sinistra, di fronte al Costanzi. 566

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Ideale Tuo affetto ricambiato ad usura. Rispondi subito giornale come scriverti, tutto manca a me. Non posso dire di più. Ama tuo AMORE I. 572

Oro Ricevuta carissima 13. Grazie espressioni affettuose. Non poteva giornale indicarti luogo mia assenza per non destare sospetti persona che leggono. Stai sicura che vedremoci liberamente spesso Napoli. Sono dietro fissare solito alloggio. Viva voce tante spiegazioni. Vivi certa mio inalterabile cocente amore. Scrivimi più puoi. Mille ardentissimi. ARGENTO. 574

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani ... Ditta ... Lipsia, con deposito in Roma